ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA DELLE BORSE

TORINO
Anno X Num. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (sped. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-000, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300 - Ass. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi sportivi e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] conto corrente postale n. 2/[illegible], Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo la conferma data da Segni che le "amministrative,, si terranno in primavera

Alla Camera: la discussione della legge elettorale politica

I contrasti più grossi riguardano gli apparentamenti, che sono decisamente osteggiati dall'estrema sinistra - I partiti divisi anche sulla questione della "proporzionale,, - L'atteggiamento dei Sindacati di fronte al nuovo ordinamento della burocrazia - L'odierna riunione del Consiglio dei ministri

ROMA, venerdì sera.

Le elezioni amministrative si terranno in primavera: la conferma data dal Presidente del Consiglio alla Camera non ha colto di sorpresa le direzioni dei partiti politici, che tuttavia vanno intensificando la preparazione della prossima consultazione elettorale che precederà di due anni la consultazione politica generale. La data per le amministrative non è stata ancora fissata, ma non si è troppo lontani dal vero pensando che la domenica che cade il 15 di maggio sembra la più indicata.

Si vorrebbe, infatti, evitare che gli elettori si rechino alle urne in un giorno troppo vicino al 1° maggio — come accadrebbe se la data dovesse essere anticipata — e non si vorrebbe d'altra parte procrastinarla troppo, dato che in giugno i lavori nei campi assorbono la numerosa popolazione rurale d'Italia.

Da oggi la Camera affronta la discussione della legge elettorale politica, che ha avuto la precedenza su quella amministrativa soprattutto perchè in essa dovrebbero essere stabilite questioni di principio che si rivarserebbero (principalmente sull'altra, il cui esame, del resto, sarà iniziato e probabilmente concluso in questo mese. La battaglia più grossa, come si sa, riguarda gli apparentamenti, osteggiati decisamente dai partiti dell'estrema sinistra e non troppo caldeggiati dalla Democrazia Cristiana. Poi si vorrebbe introdurre il principio della proporzionale pura o almeno quasi pura, nel senso che «tutti gli eletti devono costare lo stesso numero di voti» e non come è accaduto specie per qualche partito minore che per eleggere un deputato di un grosso raggruppamento occorrono 40 mila voti e quasi il doppio per un deputato di un piccolo partito.

Ma se le leggi elettorali polarizzano, come sempre avviene, l'attenzione dei circoli politici, non sono affatto trascurati gli altri problemi, primo fra i quali rimane quello degli statali le cui organizzazioni sindacali appaiono ancora assai perplesse nei riguardi dei decreti che ne stabiliscono il nuovo ordinamento. Il parere della CGIL, in attesa che si pronuncino i sindacati di categoria, è sostanzialmente favorevole a l'organizzazione sindacale libera purchè gli emendamenti non accolti potranno trovare soluzione in via ordinaria. La CGIL invece, pur riconoscendo che è stato compiuto un gran passo avanti, formula un notevole numero di riserve e invita le altre organizzazioni a concordare una azione comune a sostegno delle proprie rivendicazioni. La UIL ha convocato per oggi il direttivo per l'esame della situazione.

Negli ambienti politici si rileva che il giudizio generale può essere considerato con un certo ottimismo: con le leggi delegate si è chiuso un lungo periodo di incertezza e di disordine nella vita degli uffici pubblici contrassegnato dallo sforzo delle varie categorie impiegatizie di sopraffarsi vicendevolmente, di aumentare la capienza degli organici, di rivendicare in nome di questa o di quella benemerenza priorità o benefici speciali. Ora si dovrebbe aprire un periodo di stabilità, durante il quale dovrebbe essere possibile guardare più da vicino gli altri problemi della pubblica amministrazione, la quale non è fatta per il beneficio degli impiegati ma per il servizio dei cittadini.

Imparzialità, prontezza nei servizi amministrativi, produttività negli uffici, rinnovamento del costume burocratico, decentramento, sono i problemi che devono ora essere affrontati e risolti. Il costo medio dell'impiegato in servizio si avvicina al milione all'anno e il costo totale assorbe un decimo del reddito nazionale.

Il Consiglio dei ministri che si riunisce ancora oggi per completare l'esame del provvedimento relativo al sussidio di disoccupazione per i braccianti agricoli, terrà riunioni quasi quotidiane nei prossimi giorni per affrontare i provvedimenti da presentare al Parlamento, non appena esaurite le discussioni sulle due leggi elettorali.

Nella riunione odierna si cercherà di appianare il dissidio sorto fra il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, e il ministro Martino circa la nomina del rappresentante italiano all'O.N.U., problema che però — a quanto si afferma — non ha carattere urgente. Candidato di Saragat è l'ex-ministro del Commercio con l'Estero, Ivan Matteo Lombardo, capo del comitato per la produttività; il ministro degli Esteri vorrebbe invece nominare un diplomatico di carriera e precisamente l'ambasciatore Vitetti. La parola decisiva sarà probabilmente detta dal Presidente del Consiglio, dopo aver valutato le ragioni che i due ministri portano a sostegno delle rispettive tesi.

Non è improbabile che nella riunione odierna di questa sera, si esaminino pure gli schemi dei disegni di legge inerenti allo statuto giuridico degli insegnanti della varie categorie, che il Governo deve presentare quanto prima al Parlamento. In proposito il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un ampio scambio di vedute con il ministro della P. I., onorevole Rossi. Si tratta anche di risolvere il problema di una indennità straordinaria, che si vuole mantenere agli insegnanti dopo il 30 giugno di quest'anno, quando scade la cosiddetta scuola parte.

Partito per Madrid il Presidente del Brasile

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek, è partito questa mattina alle ore 8,15 in aereo per Madrid dove è giunto alle ore 11,24. All'aeroporto di Ciampino aveva dichiarato: «Nel partire da Roma desidero esprimere tutta la mia cordiale riconoscenza al Presidente del Consiglio ai membri del Governo, e a tutti coloro con i quali ho avuto occasione di intrattenermi in questi giorni, per le gentili cortesie usatemi. Porto con le cerimoniose che le più cordiali relazioni esistenti da più di un secolo tra Italia e Brasile sono state rafforzate da questo nuovo incontro. Ho sentito che la simpatia che il popolo brasiliano ha per l'Italia è pienamente condivisa dal vostro popolo per il mio Paese. Nel lasciare Roma desidero dire quanta emozione io abbia provata per la generosità con la quale il Papa ha voluto ricevermi».

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha detto, dal canto suo:

«Nel momento in cui lascia la nostra terra, desidero esprimerle, signor Presidente, il cordiale saluto del Governo e di tutto il popolo italiano. Sono anch'io convinto che la sua visita abbia portato a un concreto rafforzamento delle già buone relazioni fra i nostri paesi, nel solco della tradizione delle nostre civiltà. Desidero esprimerle gli auguri del Governo e del popolo italiano perchè la sua opera sia feconda, secondo i nobili sensi e intendimenti dei quali ella ci ha dato indicazione».

Vuol fare la giornalista l'ex-Miss Finlandia

Mirva Arvinen, «ex-miss Finlandia», che l'anno scorso fece parlare di sè quando, giunta a Roma per tentare la carriera cinematografica, fu «respinta» dalla polizia di frontiera dell'aeroporto di Ciampino provocando anche una interpellanza alla Camera, si è data al giornalismo ottenendo un posto di «reporter» presso un importante settimanale di Helsinki. Il suo primo servizio è stato su una riunione internazionale di moto svoltasi nella capitale finlandese. Il risultato è stato lusinghiero: davanti alla bella agli intervistati «si è scritta la lingua».
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Presidente-eletto del Brasile, Kubitschek, salutato stamane, alla partenza da Roma, dal Presidente del Consiglio on. Segni e da altre personalità. (Telef. a «Stampa Sera»)

Il clamoroso furto di lingotti a GINEVRA

In pochi minuti i banditi fecero sparire i 250 chili d'oro

«E' il più grosso colpo perpetrato in Svizzera dopo la fine della guerra» ha dichiarato il capo della polizia - Le cassette contenenti il metallo prezioso (che valeva più di 180 milioni di lire) sono state trafugate da un camioncino: erano giunte in aereo da Parigi un'ora prima - Tutta la polizia mobilitata - Si cercano due misteriose auto

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, venerdì sera.

Un clamoroso furto, di una incredibile audacia e perfettamente organizzato, è stato compiuto nel tardo pomeriggio di ieri a Ginevra e precisamente nella grande piazza di Cornavin, di fronte alla stazione centrale: è scomparso un autofurgone a bordo del quale si trovavano dieci cassette in legno, ognuna delle quali conteneva venticinque chili di oro puro, per un valore complessivo di un milione e duecentomila franchi svizzeri, pari a 180 milioni di lire.

Incontestabilmente si tratta — almeno questa è l'opinione della polizia ginevrina — dell'opera di una gang specializzata nei furti di metalli preziosi.

Poco dopo le 18 di ieri un deposito di una linea di navigazione francese, attraversa all'aeroporto di Cointrin, alla periferia di Ginevra. Dal velivolo venivano scaricate le dieci cassette contenenti l'oro e, dopo le consuete formalità doganali, il prezioso metallo era affidato all'autista di una ditta di trasporti ginevrina. Dopo essersi assicurato che il prezioso carico era stato deposto nel cassone della sua vetturetta, l'autista lasciava l'aeroporto dirigendosi a forte velocità verso il centro della città.

Giunto, pochi minuti, prima delle 17, davanti alla sede della sua Casa, nella piazza Cornavin, il conducente fermava l'autofurgone colmo recante la targa G.E. 6078 e si portava negli uffici della ditta stessa ove, secondo le sue affermazioni, non si sarebbe trattenuto che pochi minuti. Ma comunque il fatto che, uscito dall'edificio — il suo direttore gli aveva ordinato di scaricare l'oro — doveva constatare con lo sgomento che è facile immaginare, che l'autovetturetta era scomparsa. Egli dava l'allarme e avvertiva subito i suoi superiori che, a loro volta provvedevano a informare la polizia.

Diversi conducenti di taxi, che in quel momento si trovavano nelle immediate vicinanze della suddetta ditta, venivano interrogati dalla polizia. Essi hanno affermato di aver visto l'autovetturetta mettersi in moto ma che, data l'intenso traffico non hanno potuto notare in quale direzione si è diretta. Le autorità — è superfluo dire che sono state mobilitate tutti gli agenti disponibili — lavorano subito ricerche su vastissima scala, procedendo a delle battute in tutti i quartieri e specialmente in quelli della periferia. Anche i diversi posti di gendarmeria del Cantone erano messi sul chi vive.

Ed ecco che alle 18,30 una sconosciuta segnalava alla polizia di Pregny, piccola località a 3 Km. da Ginevra, che un camioncino era stato abbandonato in un deserto sentiero. Alcuni agenti si portavano immediatamente sul luogo e constatavano che si trattava effettivamente della macchina scomparsa. Naturalmente il prezioso carico d'oro non si trovava più. Alcuni tecnici del laboratorio scientifico di Ginevra, chiamati d'urgenza a Pregny, provvedevano a rilevare le impronte digitali riscontrate sul volante e sulle portiere del veicolo. Nello stesso tempo veniva fatta un'ampia battuta in tutta la zona che purtroppo non ha portato alcun risultato tangibile. In un primo momento gli agenti ritenevano che l'oro fosse stato nascosto in una vicina foresta ma questa ipotesi si rivelava poi infondata.

La polizia è comunque convinta che l'audace furto è opera di una banda bene attrezzata e non di un solo uomo, in quanto è poco plausibile che una singola persona sia stata capace di trasportare un carico così pesante: duecentocinquanta chili, senza contare il peso delle casse.

Si ritiene, anzi che a Pregny, ove è stata ritrovata la vetturetta della ditta ginevrina, la banda si sia incontrata con dei complici, caricando le casette su un'altra macchina. E poichè Pregny si trova nella direzione di Losanna, anche la polizia di questa città è stata allarmata. Inoltre, d'accordo con la Interpol, tutti i porti di frontiera hanno intensificato i loro controlli, per cui si ritiene che gli audaci ladri non siano soddisfatti all'estero ma che, piuttosto si siano diretti verso l'interno del Paese.

Stando alle testimonianze di alcuni abitanti di Pregny, due vetture, una con la targa del Principato di Monaco e l'altra con quella ginevrina, avrebbero sostato ieri per parecchie ore nel posto ove più tardi è stata ritrovata la vetturetta. Comunque sia, la polizia ha ora attivamente ricercando le due automobili.

I giornali ricordano stamane che già lo scorso anno e precisamente il 21 maggio, due cassette contenenti ciascheduna chili d'oro, per il valore di 180 mila franchi, scomparvero fra Ginevra e Zurigo. Le due casette erano state caricate sul bagagliaio di un treno. Esse vennero più tardi ritrovate lungo la strada ferrata. Nessun arresto venne allora operato; e adesso la polizia ritiene possa esservi qualche rapporto fra i due casi.

Un funzionario della polizia ha reso noto che non soltanto sono stati posti in allarme tutti i comandi di confine, ma è stata informata anche l'Interpol poichè si sospetta che i ladri tentino di rifugiarsi in Francia o in Italia. Sinora, non si ha alcun indizio sull'identità degli autori o dell'autore del furto. L'oro proveniva da una banca parigina ed era giunto ieri stesso a Ginevra diretto ad una banca della città, il cui nome non viene rivelato, come non viene precisato quello del mittente.

Un commissario di polizia ha dichiarato che dopo il sensazionale furto di ieri sarà necessario anche in futuro trasportare i valori in autocarri blindati e scortati da guardie armate anzichè con mezzi ordinari come si è fatto sempre in passato.

Il capo della polizia di Ginevra, che conduce le indagini, ha così commentato il clamoroso furto: «E' il più grosso colpo perpetrato dai ladri in Svizzera dopo la fine della guerra».

Luigi Fascetti

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
[illegible]	53 —	53 —	Ital.	2470	2495
[illegible]	58 —	58 —	Ass. Gen.	19.505	19.575
[illegible]	89 —	89 90	Ass. Ital.	16.900	16.900
[illegible]	80 —	80 10	Cattolica	5750	5875
[illegible]	90 20	90 20	Lloyd	1622	1623
[illegible]	91 —	91 80	Ass. Rom.	87 —	87 —
[illegible]	93 10	91 90	Milano	1475	1475
[illegible]	93 50	93 50	Fond.	1435	1453
[illegible]	93 60	93 60	Fond.	315	315 —
[illegible]	71 20	71 —	F. C. I.	935	935 —
[illegible]	10 30	10 —	Gen.	725	745 —
[illegible]	90 60	90 10	Gen.	2440	2440
[illegible]	70 90	70 20	Gen.	2770	2725
[illegible]	96 20	96 95	Alleanza	3150	3250
[illegible]	96 75	96 65	Assic.	525 —	530 —
[illegible]	96 50	96 40	Fiat	1509	1519
[illegible]	95 95	95 85	Ris. Fiat	21 30	21 90
[illegible]	96 —	96 —	Ris.	445 —	445 —
[illegible]	85 35	85 30	Ris.	1400	1400
[illegible]	87 50	87 —	Ris.	667 —	667 —
[illegible]	90 80	90 80	Ris.	606 —	607 —
[illegible]	98 —	98 40	Ris.	850 —	850 —
[illegible]	96 —	96 —	Ris.	1650	1635
[illegible]	98 80	98 50	Ris.	2400	2380
[illegible]	255 —	256 —	Ris.	2300	2300
[illegible]	97 50	97 30	Ris.	1570	1570
[illegible]	112 75	113 —	Ris.	2495	2500
[illegible]	89 50	89 90	Ris.	1405	1405
[illegible]	86 50	86 50	Ris.	2630	2640
[illegible]	87 —	87 —	Ris.	2812	2795
[illegible]	91 —	91 —	Ris.	1250	1250
[illegible]	84 —	84 —	Ris.	85 —	85 —
[illegible]	84 —	84 —	Ris.	5460	5500
[illegible]	92 20	92 20	Ris.	13.150	13.075
[illegible]	99 —	99 —	Ris.	36.000	36.000
[illegible]	84 90	84 90	Ris.	1110	1110
[illegible]	96 —	96 —	Ris.	1260	1270
[illegible]	95 15	94 65	Ris.	14.600	14.600
[illegible]	95 50	95 50	Ris.	50 —	50 —
[illegible]	90 90	90 30	Ris.	3160	3160
[illegible]	99 50	99 40	Ris.	1413	1412
[illegible]	99 75	99 75	Ris.	1320	1315
[illegible]	104 15	103 —	Ris.	230 —	230 —
[illegible]	104 90	104 95	Ris.	1015	1019
[illegible]	103 50	103 —	Ris.	590 —	590 —
[illegible]	103 50	104 —	Ris.	670 —	670 —
[illegible]	104 —	104 —	Ris.	1720	1720
[illegible]	107 —	107 —	Ris.	3000	3010
[illegible]	105 —	105 —	Ris.	1942	1933
[illegible]	102 50	102 —	Ris.	325 —	313 —
[illegible]	92 50	92 50	Ris.	315 —	315 —
[illegible]	107 —	105 —	Ris.	19.525	19.525
[illegible]	98 50	99 50	Ris.	10.000	10.000
[illegible]	92 50	93 50	Ris.	208 —	208 —
[illegible]	100 35	100 35	Ris.	170 —	170 —
[illegible]	100 50	99 80	Ris.	6300	6300
[illegible]	97 35	97 25	Ris.	7300	7400
[illegible]	98 50	98 50	Ris.	2300	2310
[illegible]	101 75	101 75	Ris.	29 —	29 —
[illegible]	98 —	98 —	Ris.	9050	9200
[illegible]	99 50	99 25	Ris.	3525	3525
[illegible]	94 50	94 25	Ris.	6450	6600
[illegible]	93 50	94 —	Ris.	733 —	736 —
[illegible]	98 —	96 25	Ris.	3250	3250

A MILANO

I ribassi per due febbraio sono stati mantenuti pressochè prima della seduta pubblica, con la massima facilità. La richiesta di denaro per le proroghe è apparsa diminuita del 10 per cento circa rispetto al mese scorso. Il che costituisce un sintomo non dubbio di rilassamento delle posizioni. Il tasso di interesse rimaneva invariato.

La riunione pubblica si è iniziata sotto l'influsso di una vivace corrente di acquisti che faceva sognare, all'esordio, prezzi anche superiori ai massimi pomeridiani di ieri. Successivamente, anche per approfittare dei prezzi superiori al previsto, una corrente di vendite attenuava alquanto la brillantezza delle quotazioni.

La chiusura aveva luogo sui livelli intermedi della giornata.

Mercato sempre attivo e bentenuto per i valori pubblici e i titoli obbligazionari.

Ecco i prezzi: Generali 12.440 Fibre 2550; Viscosa 1642; Finsider 671; Montecatini 2785; Ansaldo 855; Centrale 2200; Fiat 1529; Nebiolo 21.20; Edison 2727; Sip 1480; Terni 310,50 Unes 752; Stet 2458; Romana Zuccheri 1208; Anic 2504; Safta 1980; Italgas 1490; Rumianca 1480; Burgo 13.190; Italcementi 13.940; Pirelli 3013; Pirelli e C. [illegible].

La sistemazione dei riporti è effettuata con notevole facilità per un volume di impegni in netta diminuzione dal mese scorso. Tassi e scarti sostanzialmente invariati. La riunione conclusiva del mercato a fine gennaio metta in luce, nelle battute iniziali, un fondo molto [illegible].

Fiat e Montecatini segnano i massimi della spinta al rialzo emersa nel dopobores di ieri. Nel corso stesso dell'apertura, pur risultando confermata la salda tenuta del mercato, le quotazioni sono attenuate da una naturale prevalenza di realizzi. Si registra una costante e vivace richiesta di materiale per fine corrente, mentre per fine febbraio prossimo manca una parallela incidenza di compere, emergendo anzi una maturata prevalenza di offerte.

La compilazione del listino è effettuata su prezzi lievemente superiori ai minimi della giornata, in genere con qualche vantaggio dai prezzi di ieri.

Tra i titoli avvantaggiati nei confronti delle precedenti chiusure sono da sottolineare le Mittel, le Viscosa, le Snam, le Vizzola, Fiat e Montecatini in fase di chiusura risultano sostanzialmente attestate attorno alle basi di ieri.

Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa caratterizzato da un vivace ritorno della contropartita compratrice che si rivolge particolarmente alla Fiat e alle Montecatini, mentre le Finsider sviluppano un particolare, attivo miglioramento.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6550-6650; marengo 4950-4650; sterlina unit. 1890-1710; dollaro carta 638-642; franco svizzero 149,75-150,75; franco francese 158-162; oro fino 725-735; argento 50-52,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,50; Canadà 627; Svizzera libero 145,83; Svizzera accordo 143,40; sterlina 1755,875; corona danese 90,81; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,85; fiorino olandese 165,37; franco belga 12,57.

Due bambine assassinate in Canada e una terza misteriosamente scomparsa

Lo spaventoso ondata di delitti ha seminato il panico nella regione dell'Ontario - Una delle ragazze strangolata e gettata in un canale: l'omicida ha confessato

TORONTO, venerdì sera.

Un'ondata di crimini ha provocato un profondo senso di costernazione in tutto il Canada la cui polizia sta attivamente investigando in merito alla morte di due bambine di cinque e tredici anni ed alla scomparsa di un'altra di dieci anni.

La polizia di Toronto ha reso noto che Robert Fitton, un camionista di 38 anni, è l'assassino confesso di Linda Lampkin, di tredici anni. Il Fitton (padre di due bambine) ha ammesso di aver conosciuto e «intrattenuto» la bambina.

Intanto a London, sempre nell'Ontario, la polizia sta cercando di coordinare quanto è riuscita sino ad ora a scoprire in merito alla morte di Susan Cadieux, di cinque anni, che un bruto ha violentata lentamente poi a morire di freddo in mezzo ad un campo.

Ancora a Toronto la polizia sta tentando disperatamente di ricostruire gli ultimi giorni di Shirley MacDougall, di 12 anni, scomparsa l'altro giorno dopo essersi recata a far visita alla zia abitante nell'elegante distretto di Rosedale.

La polizia tema che le sia toccata la stessa sorte di Linda Lampkin della quale non si era saputo più nulla da quando, l'altra sera, aveva lasciato la scuola di ballo, situata nel sobborgo di North York, dove era solita recarsi tutti i giorni. Il suo cadavere, ridotto in condizioni spaventose, è stato rinvenuto nella parte orientale del porto di Toronto, dove si provvede allo scarico delle navi-cisterna, da un camionista, tale Douglas Judge, addetto al trasporto dei pattume.

La Lampkin era stata strangolata con il fazzoletto che portava al collo e quindi l'assassino si era accanito furiosamente sul cadavere. Il Fitton è stato arrestato otto ore dopo che William Sullivan, un suo collega di lavoro, aveva riferito di averlo visto aggirarsi nella vicinanza del luogo dove è stata fatta la macabra scoperta.

A questi tre ignominiosi fatti va aggiunta una serie di rapimenti o tentati rapimenti sui quali sta investigando la polizia di Hamilton, una città situata a non molta distanza da Toronto. Tutto ciò giustifica il risentimento dell'opinione pubblica che in questi ultimi tempi si è levata unanime contro certi malati di mente. Influenti personalità hanno chiesto che questi individui vengano rinchiusi in apposite Case di pena e lasciati in esse sino al momento in cui si sia sicuri di poterli restituire senza pericoli alla società. Membri dell'«Associazione dei genitori» hanno firmato una petizione nella quale esigono che ai pervertiti vengano comminati lunghi periodi di prigione ed hanno invitato i genitori a non far circolare nelle ore serali i loro figli nelle strade. A tale invito si è associata anche la polizia.

Sfiderà sulla sedia elettrica un italo-americano ucciside

PLYMOUTH, venerdì sera.

I giudici popolari di un Tribunale superiore di Plymouth, hanno riconosciuto colpevole il trentaquattrenne Dominick Bonomi, di omicidio di primo grado nella persona della moglie Mildred, di 31 anno.

Il Bonomi è stato condannato alla pena di morte mediante la sedia elettrica.

Ventidue morti fra i rottami di un aereo cecoslovacco

PRAGA, venerdì sera.

Un bimotore da trasporto della linea aerea cecoslovacca, in volo da Bratislava a Kosice, è precipitato nella regione montagnosa dei Carpazi, nella Slovacchia settentrionale. Ventidue passeggeri hanno trovato la morte nel disastro.

I resti dell'apparecchio sono stati ritrovati a una dozzina di chilometri dal villaggio di Torysky, nella regione di Levoca. Una commissione d'inchiesta del ministero cecoslovacco dei Trasporti si è recata sul luogo della catastrofe.

Russel Tongay, di 21 anni, evaso dalle carceri dell'Alabama, è stato ricatturato 45 minuti dopo. Il Tongay deve scontare dieci anni per avere causato la morte della figliuletta docente costringendola a compiere acrobatici tuffi in acqua. (Telefoto)

Un piano per le linee di elicotteri in Italia

ROMA, venerdì sera.

E' stato predisposto un piano per i primi collegamenti a mezzo di elicotteri in Italia. Esso prevede una rete divisa in tre parti, due delle quali ad esercizio stagionale ed una annuale. Il tronco centrale segnerebbe la costa tirrenica collegando Roma e Sanremo. La rete meridionale, ad esercizio primaverile-estivo, muoverebbe da Roma per raggiungere Napoli-Amalfi-Capri e Sorrento.

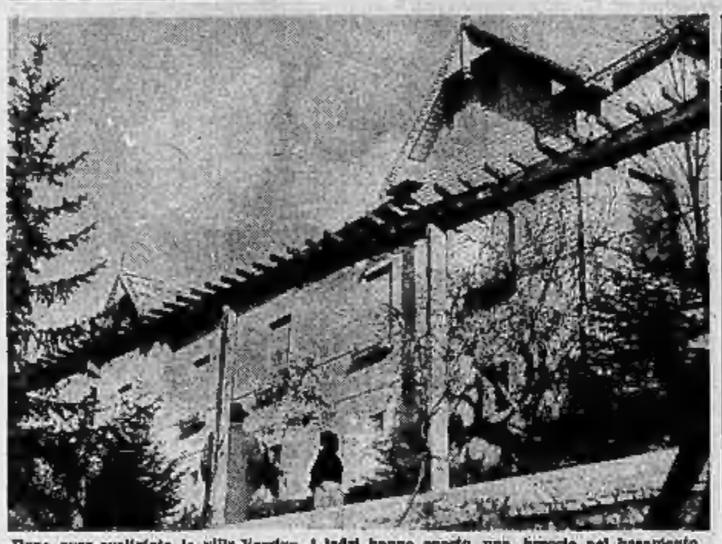
La rete settentrionale, collegherebbe Genova, Rapallo, Milano, Torino, Biella, Como e Varese. Le tariffe vengono provvisoriamente calcolate tra le venti e trenta lire per passeggero-chilometro.

CRONACA CITTADINA

Compiuto il saccheggio fuggono con il bottino a bordo di un camion

Assalto simultaneo a due ville di Superga

Vittime dell'audace colpo industriali che risiedono a Torino - I locali devastati; trafugati materassi, biancheria e soprammobili



Dopo aver svaligiato la villa Verrino, i ladri hanno aperto una breccia nel basamento di Villa Landriani (nella foto) dove hanno compiuto il secondo furto. (foto Molaio)

Durante la notte tra mercoledì e giovedì una banda di ladri ha dato l'assalto a due ville di Superga, due ville isolate, in cui, nel periodo invernale, non abita nessuno. Gli svaligiatori si sono impossessati di materassi, biancheria, oggetti e vari d'arte per un valore di 400 mila lire complessive.

Le ville sono di proprietà l'una dell'industriale Mario Verrino, di 45 anni, dirigente una ditta industriale, l'altra dell'ing. Giuseppe Landriani anch'egli industriale, e sorgono ambedue sulla Strada dei Colli.

Tanto il Verrino quanto l'ing. Landriani abitano in Torino e raramente, nei mesi invernali, si recano a visitare le loro proprietà. Essi hanno affidato questo incarico a due donne di Superga, le quali, dunque, si recano di tanto in tanto in luogo, a dare un'occhiata per constatare se tutto è in ordine.

Senonchè ieri mattina la signora Anna Rosato, mentre svolgeva la sua mansione di saltuaria custode, constatava che i vetri del pianterreno di Villa Landriani erano infranti. Anche l'uscio presentava evidenti segni di scasso. Non c'era dubbio: i ladri, nella notte avevano svaligiato i locali. La voce correva subito in paese e inducevano anche la custode di Villa Verrino a compiere un controllo. In tal modo si constatava che pure questa villa era stata visitata dai ladri.

I carabinieri, subito avvertiti, si recavano sul posto ed effettuavano i sopraluoghi del caso. Si constatava che i ladri erano entrati nella villa Landriani attraverso un obbaino del tetto. Poichè tutte le porte delle camere erano chiuse a chiave, le avevano addirittura scardinate impiegando palanchini di ferro. Quindi i malviventi avevano fatto man bassa di quanto aveva un qualche valore, dalla biancheria ai soprammobili.

Dopo questo primo furto i malviventi avevano raggiunto la villa Verrino, che dista non più di una ventina di passi. E' una costruzione che ricorda gli «chalet» svizzeri, con un basamento di lastre d'eternit e le pareti di legno. Per introdursi nell'interno i ladri spezzavano una «placca» d'eternit, praticandovi un foro di mezzo metro quadrato. Anche qui la banda si impadroniva di materassi, biancheria e altro per un valore uguale a quello del bottino di villa Landriani: 400 mila lire.

I carabinieri ritengono che i ladri siano giunti sul posto con un camioncino sul quale hanno poi caricato il voluminoso bottino. Infatti, su una stradicciola che dalla strada dei Colli porta all'ingresso di Villa Landriani, sono state rilevate impronte di gomme d'auto. Fervono attive indagini che, a quanto risulta, sembrano indirizzarsi su una buona pista. E' probabile che nei prossimi giorni i responsabili del duplice colpo vengano identificati.

Il Sindaco ha lasciato Roma

Accordo per il Regio

La concessione dei due miliardi attende solo il beneplacito del Consiglio dell'INA

Lunedì sera il sindaco Peyron rientrerà a Torino dopo il viaggio intrapreso mercoledì, che lo ha portato prima a Roma, poi a Reix, passando da Milano, Berna, Basilea, Molte sono le questioni che il Sindaco ha discusso durante la sua assenza da Palazzo Civico. Una in particolare sta a cuore ai torinesi e su questa lo interrogheranno i giornalisti che gli andranno ad attendere alla stazione: la ricostruzione del teatro Regio. La notizia del nuovo orientamento della trattativa per finanziare il tradizionale ente ha suscitato grande interesse tra il pubblico — che da vent'anni attende di poter rivedere a Torino una vera e propria stagione d'opera — e tra coloro che in modo diverso sono interessati alla ripresa dell'attività lirica nella nostra città.

Ieri sera da Roma è arrivata la notizia attesa. Il Sindaco ha avuto l'annunciato colloquio e l'accordo di massima è stato raggiunto. Il primo passo è compiuto, gli altri non dovrebbero tardare. L'avvocato Peyron, che giunse ripartire da Roma con il treno delle 20, si è incontrato nel tardo pomeriggio con il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Pare che ci è offerto di prestare al Comune di Torino i due miliardi necessari a ricostruire il Regio, secondo le brevi notizie riferite dal Sindaco, che è stato interrogato dai giornalisti alla stazione Termini. Il finanziamento è stato concesso. Dal canto suo il Sindaco ha stipulato l'atto di cessione di una parte del terreno di piazza Castello su cui sorgeva il vecchio «Regio», che l'I.N.A. utilizzerà per costruire i suoi uffici. A quanto risulta, l'area verrebbe pagata dall'ente 500-600 milioni. Naturalmente, queste due deliberazioni dovranno essere subito approvate dal Consiglio d'amministrazione dell'I.N.A. e dal Consiglio comunale di Torino. Il progetto per il nuovo palazzo dell'Istituto verrà esaminato dalla Sopraintendenza ai monumenti della nostra città poichè, com'è noto, la nuova costruzione sarà sorretta a determinati circoli architettonici e non dovrà in alcun modo turbare la linea estetica della piazza. La prossima settimana un gruppo di tecnici dell'I.N.A. verrà a Torino per prendere contatto con le autorità locali ed esaminare questo particolare aspetto del problema.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete la più lussuosa camera da letto, sala pranzo, dalla più modesta camera da L. 100.000 in più. Tinelli da L. 38.000 in più, sale, salotti maggiolini, armadi con o senza specchio da m. 1,20: 4.60; 2.10; 2.60 al prezzo di L. 35-45-55-65.000. Cucine americane in formica ultimo creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

MOBILIFICIO GRAF 24 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili e prezzi imbattibili. Tinelli da 45.000, camere da 95.000. Vasto assortimento v. *Garibaldi 9 (corr.).*

"Accorrete: hanno massacrato una donna...,,

Allarme a Rivoli per una falsa rapina

L'intervento dei carabinieri chiarisce l'episodio - Una esaltata aveva assalito a bastonate una vicina di casa - All'ospedale con la testa rotta

Per Rivoli si è sparsa questa mattina una voce drammatica: una gravissima rapina era avvenuta sulla strada di Torino, una donna era stata ferita e giaceva all'ospedale in imminente pericolo di morte. La voce ha continuato a circolare sempre più insistente e sempre più drammatica, fino a che è giunta alle orecchie dei carabinieri che si sono precipitati sul luogo del presunto fattaccio: così, in breve tempo, le cose sono state ricondotte nelle loro giuste proporzioni.

L'episodio che ha messo a rumore Rivoli è avvenuto verso le dieci fra due donne vicine di casa. L'una è la cinquantaseienne Carolina Rosso vedova Picciona, casalinga, che abita in corso Torino n. 75 (cioè sul prosieguimento di corso Francia); l'altra è la sessantaseienne Firmina Morando, che alloggia sullo stesso corso, ma al numero 77, vale a dire nella casa seguente.

Quest'ultima, per la verità, è donna piuttosto strana, affetta da mania di persecuzione, che si manifesta talvolta con paurose minacce contro tutti coloro che le capitano a tiro; tanto è vero che già altre volte i carabinieri avevano dovuto intervenire di lei, diffidandola dal continuare in simili atteggiamenti.

Questa mattina la Morando ha avuto un'altra crisi. Uscita di casa, si è imbattuta nella Rosso che pacificamente se ne andava a fare la spesa e, senza che l'altra le offrisse il minimo pretesto, cominciava con l'attaccare briga. Poi, siccome quella non le dava retta, passava ai fatti e le spaccava sulla testa un nodoso bastone. Dopo di ciò se ne tornava tranquillamente a casa.

Qualcuno aveva visto la scena e, mentre la povera Rosso si dirigeva verso l'ospedale per farsi medicare, cominciava a diffondere la voce di una rapina, avvalorata dal fatto che la Morando portava un paio di pantaloni e poteva quindi facilmente essere scambiata per un uomo.

Come abbiamo narrato, le cose sono diverse. La donna ferita guarirà in otto giorni: la Morando è stata a lungo interrogata dai carabinieri, che la sottoporranno ogni stesso ad un esame psichiatrico.

L'on. Togliatti a Torino

Ieri a mezzanotte è giunto a Torino l'on. Palmiro Togliatti, segretario nazionale del partito comunista. Egli si tratterrà nella nostra città alcuni giorni.

Corso Superiore Cultura Grafica — Domani alle 17, nella sala conferenze della Scuola Tecnica di Arti Grafiche «G. Vigliardi Paravia» (via del Carmine 14), verrà svolta la 4ª lezione. Il prof. Luigi Gualpa parlerà sul tema: «Inchiostri: tipi, utilizzazioni grafiche».

Il veglione dei dottori commercialisti avrà luogo domani sabato nei locali dell'Albergo Torino, interverrà l'orchestra Van Wood.

L'indennità di contingenza per i lavoratori del settori dell'industria e del commercio non subirà nel prossimo bimestre febbraio-marzo alcuna variazione.

VACCHINO — Il SOLE sorge domani, sabato 21 gennaio (21-345) alle ore 8.1; tramonta alle 17.21. I SANTI del 21: S. Agnese v. m., S. Fruttuoso, S. Epifanio.

Simulò la rapina

Antonio Giacotto è stato rilasciato stanotte dai carabinieri di Caselle. Aveva denunciato che, mentre andava con il suo carro da Torino a Ciriè, due individui mascherati ed armati lo avevano rapinato di parte del carico di tabacco e solo per 30 mila lire. L'aggressione da parte dei banditi è stata smentita dalle indagini; più probabile invece, che il Giacotto sia stato derubato senza che se ne accorgesse ed abbia poi dato quella versione per evitare i rimproveri del principale. (Foto Molaio)

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Il bastimento è sonno in mare; 2. Peso per diamanti; 3. Passato alla cera; 4. Nascosto; 5. Mezzo giù; 6. Dagnata.

Soluzione del giuoco precedente
La lepida scrivellina: «Con avvocati numerosi più lungo è il processo; con numerosi medici più celere è il decesso».

Al Maria Vittoria

Le monache cottolenghine premiate: Suor Cornelia (con l'abito bianco) e Suor Rosalia (in abito nero).

Un'intera vita tra le corsie dedicata agli infermi

Medaglie di ferro in premio a due suore

Il voto di povertà delle "cottolenghine,, non consentiva di ricevere la medaglia in oro - Suor Rosalia era entrata nell'ospedale a 18 anni - I 31 anni di benemerenze del primario prof. Fiorio

Con due medaglie di ferro, l'ospedale Maria Vittoria premierà tra qualche giorno suor Rosalia e suor Cornelia che da 25 anni si prodigano nell'assistenza degli ammalati. Due medaglie di metallo di nessun valore — in omaggio al voto di povertà formulato dalle due suore — che il presidente dell'ospedale appunterà sui solini inamidati.

Suor Rosalia, al secolo Olimpia Chiotti, è nata a Busca e aveva poco più di 18 anni quando — preso il velo nell'ordine dei Cottolengo — ha varcato la soglia del Maria Vittoria. Dopo qualche mese è entrata a far parte del personale ospedaliero anche suor Cornelia, al secolo Anna Bolla di San Damiano d'Asti. Sono passati cinque lustri da quei giorni e le due suore non hanno più abbandonato il loro posto, tranne che per brevissimi congedi. Anche durante la guerra le due suore sono rimaste accanto ai ricoverati, pronte a intervenire al primo suono di sirena, per portare in barella gli ammalati nel rifugio.

Qualche giorno fa, il direttore dell'ospedale ha chiamato suor Rosalia e suor Cornelia ed ha annunciato loro che il Maria Vittoria aveva deciso di premiarle con una medaglia d'oro e un diploma. Le suore, commosse, hanno affermato di gradire il diploma ma di non poter accettare la medaglia d'oro. «Entrando in convento — hanno detto — abbiamo fatto un voto di povertà. Una medaglia d'oro è di troppo valore per noi».

Il direttore non si è dato per vinto ed ha ordinato all'incisore di fondere due medaglie di ferro, uguali a quella d'oro che saranno consegnate ad altri benemeriti dipendenti dell'ospedale.

Durante la cerimonia, che si svolgerà il giorno 26, sarà festeggiato con le suore anche il prof. Catullo Fiorio, primario della divisione in cui si curano le malattie del ricambio, animatore dell'associazione fra diabetici cui hanno aderito centinaia di ammalati torinesi. Il prof. Fiorio sarà premiato per i 25 anni di attività effettiva; in realtà il primario è al Maria Vittoria da 31 anno, essendo entrato nel 1925 come assistente volontario. Altre medaglie ed altri diplomi andranno a due impiegati: il rag. Silvio Colombatti e il cav. Felice Robba.

Verranno inoltre consegnati quattro premi scientifici, intitolati al prof. Libero Bergesio, uno dei fondatori dell'ospedale, e al dott. Andrea Borghesio, che fu direttore amministrativo. La società medica del Maria Vittoria ha destinato i premi al prof. Gustavo Pesenti, al prof. Giovanni Martinetto, al dott. Pier Augusto Cognasso e al dott. Bruno Bruni.

Condanne per furto al processo Parisi

Si è concluso questa mattina in Corte d'Assise, il processo per l'uccisione della guardia giurata Angelo Parisi. Unico responsabile dell'omicidio è stato ritenuto Giuseppe Mugliano il quale si è ammazzato gettandosi dal ballatoio delle «Nuove». Gli imputati sono stati condannati per furto: Secondo Trivè, a 4 anni e 6 mesi di reclusione, Rinaldo Mazza e Giovanni Torta a 4 anni, Pierino Truffè a 4 anni 10 mesi e 15 giorni.

La Corte (Pres. Carron Cava, giudici togati Anastil, P. M. Frosin, canc. Saintcatelano) ha concesso, tranne che per il Truffo, il condono di tre anni della pena. La ditta Tagliaferro si era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Geo Dalmasso. Difensori gli avvocati Dino Andreis di Cuneo, Astore e Delgrosso.

DUE NUOVE LINEE CON GLI AUTOBUS

"51,, e "51 sbarrato,, inaugurati lunedì

Collegheranno la Falchera e la zona dell'autostrada con Porta Susa - Prolungata la linea F

A partire da lunedì mattina, entreranno in servizio due nuove linee automobilistiche dell'A.T.M. Esse, numero 51 sbarrato, avrà un capolinea alla Falchera e l'altro a Porta Susa. La seconda, numero 51, partirà da corso Giulio Cesare presso il casello daziario all'imbocco dell'autostrada, per giungere essa pure a Porta Susa. Le due nuove linee serviranno parzialmente gli operai che lavorano all'estrema finale della barriera di Milano (tra cui sono quelli della nuova sezione Fiat-Ricambi), trasportandoli rapidamente dal posto di lavoro a due stazioni ferroviarie: quella di Porta Susa e la stazione Dora.

La linea 51 sbarrato seguirà il seguente percorso: Falchera, corso Vercelli, piazza Crispi, corso Vigevano, stazione Dora, corso Principe Oddone, via San Domenico, corso Boccaria, piazza Statuto, corso San Martino, Porta Susa. La linea 51 avrà invece il seguente percorso: corso Giulio Cesare (casello daziario) via Lanzo Ecsel, corso Vercelli, piazza Crispi, corso Vigevano, stazione Dora, corso Principe Oddone, via San Domenico, corso Boccaria, piazza Statuto, corso San Martino, Porta Susa. Il capolinea degli autobus sarà in corso San Martino, all'angolo con la piazza della stazione. I pullman ripartendo per la corsa di ritorno, volteranno direttamente a sinistra, in direzione di via Berthola, ripercorrendo il controviale di corso San Martino.

Sarà applicata una tariffa differenziata. Per i percorsi più brevi resterà in vigore il prezzo di lire 35 per corsa semplice, per i più lunghi verrà applicata quella di 50 lire.

Sempre a partire da lunedì, la linea automobilistica F sarà prolungata. Dall'attuale capolinea di Largo Orbassano, gli autobus proseguiranno per corso Adriatico, largo Tirreno (vecchio campo della Juventus), via Tripoli piazza Santa Rita, corso Orbassano angolo corso Sebastopoli. Anche sulla F andrà in vigore una tariffa differenziata: per i tratti più brevi, 30 lire per la corsa semplice, per i più lunghi 40 lire.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	0
MASSIMA	+ 4

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) +2; ore 9 di stamane +0,2; umidità 97 %; pressione 735. — Previsioni: Cielo coperto da nebbia. Temperatura fredda.

NAZIONALE

Nei giorni 20-21-22 corrente agli spettatori del Cinema-Scope «Quando la moglie è in vacanza», verrà distribuito un ricordo della casa «Bieffe-Lilion», che per molti si tradurrà in una gradita sorpresa.

Più "no,, che "sì,, per i 5 milioni

Il dottor Giulio Preziosi chiede serenità alla musica

Il dott. Giulio Preziosi assicura che subito sera si presenterà ai telespettatori della rubrica «Lascia o raddoppia» per fare un discorsino e spiegare i motivi che lo indussero a rinunciare a dar la scalata alla posta finale dei 5 milioni. I motivi sono just'altro che polemici: niente discorso alla Degoli. Il dott. Preziosi si sente disceso di non aver l'animo del giocatore di «roulette». Due milioni e mezzo sono niente, perchè rischiare di perderli? Due milioni e mezzo sono una somma rispettabile. Intendiamoci: egli spergiura di non temere le domande che gli verranno poste. Ha paura soltanto dell'ampolla.

Gli possono rivolgere tre domande ed ognuna può essere articolata in tre punti: quindi nove domande. Basta che la temuta amnesia faccia capolino anche per un minuto ed i milioni se ne vanno. Si può darsi certo al dott. Preziosi se veramente rinuncerà a raddoppiare? Si potrebbe pensare che ritirandosi vien meno al tacito impegno di spettacolo che egli ha contratto con i suoi affezionati telespettatori. (Tutti gli spettatori sono creduli: il lifoso del calcio non vuol sentir ragione se il giocatore non rauda, l'appassionato della corrida gratifica vedere all'ospedale il suo torero idolatrato piattosto che assistere ad una sua brutta figura). Ma il dott. Preziosi può sempre rispondere che, se perde i 5 milioni il suo nome lui solo.

Ad ogni modo non è sicuro detto che all'ultimo momento non gli venga un coraggio da leone e ripeta: meglio un momento da leone che godere in pace due milioni.

DOMANI METRO DOMANI

Un filmissimo divertentissimo!!!

ALBERTO SORDI
GIANCARLO ZARFATI
IRENE CEFARO
PATRIZIA DELLA ROVERE
IRENE TUNC
MARIO RIVA
LUISA FILIPPO D'AMICO

braVissimo

DOCUMENTO FILM lux film

OGGI AL REPOSI

UNA ASSOLUTA NOVITA' NELL'EPOPEA DEL FAR WEST CON UN ATTORE ECCEZIONALE:

JOEL McCREA
VERA MILES
LLOYD BRIDGES
WALLACE FORD

WICHITA

REGIA JACQUES TOURNEUR CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

OGGI CORSO OGGI

ROCK HUDSON
BARBARA RUSH
JEFF MORROW

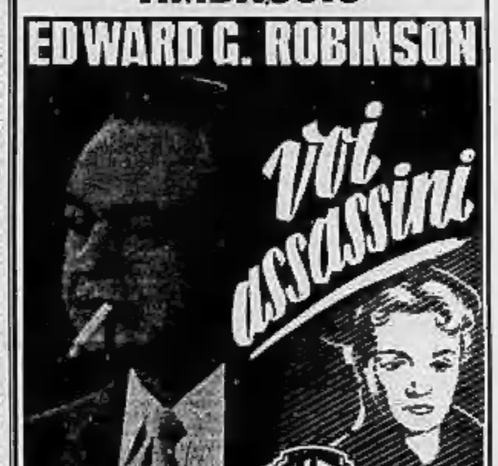
IL RIBELLE D'IRLANDA

TECHNICOLOR CINEMASCOPE

REGIA DI DOUGLAS SIRK DAL CELEBRE ROMANZO DI M.M. BURNETT

OGGI AMBROSIO OGGI

EDWARD G. ROBINSON



vivi assassini

NINA FOCH - HUGH MARLOWE
JAYNE MANSFIELD
REGIA DI LEWIS ALLEN

Non sprecate il vostro denaro acquistando camicie che si restringono dopo le prime lavature. Per gli indumenti di cotone esigete l'etichetta «Sanfor»: non si restringeranno!

•SANFOR• Marca registrata
NON SI RESTRINGE

Martini Servizio Italy c/o Amisa - Milano Via Durini 27 - Tel. 19.22.42

VITTORIA: 31° GIORNO DI "CACCIA AL LADRO,,
VISTAVISION - TECHNICOLOR - PARAMOUNT con
GRACE KELLY e CARY GRANT

Due navi s'incontrano

Signori: un fatto di cronaca. Uno di quei trafiletti che si leggono, diciamo, con un occhio solo e poi si passa ad altro. Tutt'al più, se i particolari sono raccapriccianti, si dice: «Guarda un po' che cose accade nel mondo» e ci si stacca da quel pensiero con un piccolo brivido. Tuttavia vi è dato il caso che qualcuna di quelle cose sempre «in ascolto», sempre intese a cercare il filo d'oro nei viluppi più oscuri delle esistenze, ci si sia soffermata e abbia loro dato oltre la nuda esposizione dei fatti. Fu così che dal buio della vita, uscirono alla luce dell'arte, Anna Karènina e Madame Bovary. *Si parva licet componere magnis...*

Stanotte non potevo dormire e fu certo per colpa di quell'insonnia vigile e pur appannata di vapori anfetaminici in cui s'avviva il subcosciente, se tutt'a un tratto, senza logici avvertimenti, da quel fondo di memorie che ciascuno porta dentro di sé, è emersa la nave. Me la sono veduta venire innanzi a sagoma spiegata su un Atlantico nero e crucciato ove incrociavano gli squali. Ho veduto l'alta difesa delle sue murate, poi le luci dell'impavesata e la folla ammassata sulla tolda. Ed ecco subito anche l'altra nave, avanzante come una montagna, anch'essa folgorante di luci e fitta di mobili ombre. Ecco l'ululo delle sirene, il lungo effettuoso saluto. Anime s'incontrano nell'immensità dell'oceano: l'elemento umano saluta l'altro elemento umano. E' un impulso appassionato, irresistibile, nella giungla infida degli elementi.

Tutta m'è apparsa la scena grandiosa e primordiale. Ma soprattutto *ho veduto* lei, la piccola donna appoggiata alla murata mentre l'altra nave avanzava e passava oltre. Ho guardato nell'abissale buio di lei. Sì, certo ero ricapricciante il particolare che intorno alla nave brulicavano gli squali. Colpiva la fantasia. Ma chi ha pensato agli orrendi mostri che divoravano il cuore della donna in quell'istante? Chi ha cercato di capire, di sapere? Una donna è scomparsa proprio nel momento in cui la sua nave ne incontrava un'altra e la salutava. Una donna modesta, una pennellata di grigio nell'oceano sconfinato del mondo. Eppure la sua tragedia doveva essere ben grande perché avesse il coraggio di buttarsi in quegli abissi. Una tragedia al cui epilogo non mancò nulla: il coro altisonante della folla, la sua notte, i mostri, gli uccelli marini e, nell'alto, imperturbabili pupille di luce, gli scrupolosi stellati... Questo lo scenario, questo il fatto. Ma prima, Dio mio, *prima* del fatto?

Marina Selmi era una creatura come ve ne sono tante. Non certo un'eroina da tragedia greca. Non era né bella né brutta. Aveva un viso minuto, illuminato da due occhi scuri. Una di quelle donne che non si distinguono per alcun particolare saliente, ma di cui si dice: ha dei begli occhi. Erano grandi, aperti, come stupiti. Forse non riuscivano a comprendere il mondo. Forse lo guardavano dalla lontananza di un'umiltà, di una semplicità di schiava. Ma il mondo non guardava lei, o almeno, non la guardò fino al giorno in cui scomparve senza un respiro dalla sonante scena della vita. Procedeva nel suo cammino ammessa, scivolava in silenzio, e nessuno sapeva nulla di lei. Nemmeno il marito che la tradiva. Marina Selmi amava suo marito. Lo amava con un'impetuosità tacita, con una foga ardente ma quasi di un sogno, con la semplicità irresistibile di chi ha avuto ed ha un unico amore.

Ubaldo Selmi era un bell'uomo. Forte e sanguigno, contento di sé, amico della vita con la quale si può sempre venire a patti. Vivevano in una piccola città oscura, uno di quegli angoli perduti dove sembra che nulla debba accadere. E invece, nell'ombra delle vecchie case, nel dedalo delle viuzze buie e addormentate, si agitano molte cose. C'era il solito caffè dai pretenziosi specchi appannati dov'era piacevole discutere i grandi problemi degli uomini, c'erano gli amici gioviali e chiassosi, ed era bello incontrarli la sera, quando l'atmosfera della casa, con quella luce tranquilla che si sapeva di poter sempre ritrovare, stillava l'accidia, come il cielo dell'interminabile inverno. C'erano l'alcool e le carte che annegano i pensieri, c'erano anche donne compiacenti con le quali sfogare quel pizzico di spirito d'avventura che lievita nel cuore di ogni uomo.

Marina invece non cercava l'imprevisto. La sua avventura era tutta lì, nel suo Baldo. Egli era per lei il cielo e la terra, la pioggia e il bel tempo. Tutti gli agguati della fantasia si impigliavano in quell'essere bello e esuberante che, se l'abbracciava, le comunicava la vampa dei meriggi d'agosto, quando le stoppie bruciano e, se il sole cade, restano ustionate, senza respiro. Voci imminenti di amiche, di vicine, le stuzzicavano l'orecchio con il mellifluo cianciare di api disoccupate. Ma lei non ascoltava perché le pareva, nella sua saggia umiltà, che quella forza, quella bellezza, dessero al suo uomo molti diritti. Lasciavi passare le tempeste. Sapeva ch'egli sarebbe tornato, come sempre, alla sua consueta, ma sicura tenerezza di schiava.

Ma una volta l'avventura si prolungò, minacciò di diventare abitudine d'amore, sostanza di vita. Con nel sangue un fremito di sgomento, Marina capì che un'altra l'avrebbe soppiantata, l'avrebbe scacciata dalla scena coniugale. Allora la mite creatura si svegliò, chiamò a raccolta tutte le sue armi. Ubaldo non era cattivo, come quasi tutti gli esseri impulsivi e focosi. Ascoltò le parole di lei, si arrese alle preghiere e alle lacrime ed entrambi vennero a un accordo che si conciliava gradevolmente con le velleità vagabonde dell'uomo. Deciserò dunque di lasciare quel luogo dove ormai spirava un fiato malefico, di cambiare aria e ricostruirsi una vita. Altrove: ecco la grande parola. Gli italiani, lì su, sono uccelli migratori e in America ce n'erano tanti del loro paese. C'era anche un loro parente stretto con un lavoro ben avviato in una grande cartiera di Boston. Fecero i passi necessari, pungolati dall'euforia della partenza, e finalmente riuscirono a imbarcarsi.

Aria nuova, aria mossa, al di là del gran mare. Ci sono tante cose da vedere a Boston, tante cose da fare per chi ha occhi aperti e mani salde. Palazzi colossali, strade spaziose in cui la loro cittadina avrebbe potuto ragguinzagliarsi come una vecchina infreddolita. Fabbriche immense, brulicanti di gente indaffarata, lavoro ben retribuito. Il cuore di Marina si schiudeva alla speranza come un'erba su cui alitò un primo tepore. Per lei il mondo era ancora tutto nel suo Baldo e non le importava se tra quelle americane alte dirette energiche, che guidavano la macchina come uomini, si sentiva straniera. Perché alla domenica poteva andare al braccio di lui per i bei viali del Common, dove i grandi attori le incutevano rispetto e meraviglia, o al cinema nuovo nell'animato crocicchio, o al bar americano, così vasto e scintillante nei confronti di quello del suo paese. La vita poteva ancora essere buona, pensava, e la gioia le batteva sul volto come l'ala di un uccello felice. Uscivano dopo tanto tempo dal suo silenzio i canti della sua terra, le parole lievi della sua prima giovinezza, e lei stessa era stupita di sentirsi sgorgare da una sorgente intima e appassionata che non sapeva di chiudere in sé.

Anche Ubaldo pareva felice. Soprattutto pareva avesse imparato la saggezza. Camminava, come si dice, tra due rotaie: il lavoro e lei, Marina, che ora rappresentava per lui non solo la tranquillità della casa, anche qualche altra cosa che gli moveva dentro, quel mistico senso patrio che nell'italiano emigrato si ravviva abbarbicato alle radici stesse della vita.

— Non mi piacciono le donne americane — diceva alla moglie con una mossa sdegnosa della bella bocca sensuale. — Non sono vere donne. Femmine come m'intendo io... — E lei gli credeva. Non domandava che di credere. Del resto, egli era sincero, almeno nei primi tempi.

Passarono così alcuni mesi... Un anno... Due anni. — Tra poco avremo anche noi il marmocchio... — le diceva Ubaldo con gli occhi scintillanti di un bimbo ingordo. — E la televisione, e tutte quelle bazzecole che fanno riposare le mani delle donne. E' stata un'idea quella di toglierci da quel buco. Mi consumavo le braccia per nulla, e tu non saresti mai stata una signora —. Marina sorrideva, ma pensava che non le importava di essere una signora se la troppa agiatezza non avesse dovuto defraudarla del suo amore. A questo pensiero la paura l'agguantava. Era come chi sa di essere convalescente di una grave malattia e teme di tutto, anche di un soffio d'aria. Guardava la casa nuova, così schiatta e lucida negli accessori lucenti, e le pareva di vederla oscillare sulle fondamenta. «Dio mio», pensava, «quanto potrà durare?».

Il mutamento avvenne per gradi, prima ravvolto in mille cautele, poi a mano a mano più aperto, più baldanzoso. Ubaldo non aveva ancora la marchina, ma le vita, sì sa, è come un vortice, ed era naturale, non è vero, che qualche donna americana gli prestasse la sua, o meglio, se lo rapisse per piccole corse innocenti. — Che sei a pensare... — egli le diceva vedendola trepidante. — E' come essere tra bambini. Tra femmine... —. Così lui ricominciò a chiudere gli occhi. Conobbe ancora le sgranarsi angoscioso delle ore nelle sere deserte, più lunghe, più vuote in un paese dove non si sa più amalgamare con gli altri, dove anche la radio ci offre gli echi di una vita che non ci appartiene. Ricominciarono le attese notturne, guardanti una più triste amarezza, i *week-end* solitari, più nudi, più spogli delle domeniche antiche. L'uomo era gentile e insinuante, pieno di scuse e di pretesti. Ma lei avrebbe preferito che fosse come un tempo, quando non si curava di nascondere, quando quasi compiaceva la sua spavalda brutalità. Era diventato un essere più civile, ma scaltro: un gatto domestico, con gli artigli piegati sotto il velluto. Perché giustrava così, si chiedeva Marina sgomenta, perché quella scaramuccia sorda e cortese?

E un giorno si fece strada la verità. Una verità ben più grave, una verità su cui non si poteva chiudere gli occhi. Non solo egli aveva un'altra donna, ma un'altra famiglia. *Aveva un figlio.* «Un bimbo del sangue suo» si diceva la donna bruciata di un ardore intollerato. Un bimbo con la bellezza prepotente di lui, con quella bocca avida, con quegli occhi gioiosi, come *lei* avrebbe voluto darglielo. Quel figlio ch'ella avrebbe voluto abortire, l'attirava invece stranamente, esasperando l'appassionato, vano richiamo del suo seno infecondo. Tormenta della gelosia, ma anche più di quel contrastante struggio di sentimenti ch'ella non riusciva a sviscerare, la donna decise di attenersi alla soluzione più semplice, avvalorata in lei dalla palese inutilità della lotta e dalla sua irrimediabile stanchezza: partire. Sarebbe tornata in Italia dove, almeno, non si sarebbe sentita straniera. Dove le pareti, vuote d'amore, le avrebbero rimandato voci familiari, non lacerate dalla barbarie di sillabe ignote, dove le consuetudini sarebbero state dolci e antiche.

Partì, e senza dubbio sarebbe anche arrivata. Ma il destino la fulminò con l'agguato dell'imprevedibile. Chi può sapere le conseguenze di una pietra che si stacca di un filo che si spezza ad alte tensioni, di una nave che ci viene incontro nel bel mezzo dell'oceano... Una nave che saluta festosa, una nave che va in America, in quell'America dove lui è rimasto, dove lui respira, con quel suo alito caldo fatto per la gioia e per la vita. Tutto l'essere travolto della donna si aggrappò spasmodicamente a quella nave che tra poco avrebbe agganciato la terra americana. Che ci stava a fare, si chiedeva angosciata, lì, su quel ponte? E che ci sarebbe stata a fare lassù, nella cittadina oscura senza di lui, senza quel corpo che occupava tutto spazio, senza quella voce che pareva incantare tutta l'aria, senza quel passo duro sulle selci del cortile? Il vuoto. Niente altro che il vuoto, strazziato da quella spasmo, da quel dolore. Per tutta la vita...

La grande nave passò e suluì. Ancora per un attimo i suoi ponti, le sue alberate brularono di luci e di ombre, poi s'affondò nel buio e la notte l'inghiottì come un vascello fantasma. Allora un urlo si fece in lei, un urlo silenzioso, cosmo, che nessuno potè udire. E tutto il suo sangue la spinse giù, sempre più giù, verso i neri gorghi. Una pennellata di grigio contro il buio fianco, un fiocco di acque sommosse. Poi l'oceano si chiuse e sul dramma umano cadde il silenzio.

Delfina Pettinati

Gli attori Alec Guinness e Katie Johnson in una scena di «The Ladykillers»

LE GRANDI PRIME CINEMATOGRAFICHE A LONDRA

Buonumore condito di brividi nell'ultimo film di Alec Guinness

Un delizioso miscuglio di macabro e di comicità che ricorda il celebre "Arsenico e vecchi merletti„ - Il duplice malizioso significato di un intraducibile titolo inglese: "The Ladykillers„ - La storia di un quintetto di criminali alle prese con una angelica vecchietta - Finale "giallo„ a sorpresa - Il ritorno sullo schermo a settant'anni di una popolarissima attrice

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Sir Laurence Olivier ed Alec Guinness sono gli attori inglesi più popolari in Italia e farà quindi piacere agli spettatori italiani sapere che, fra poche settimane, rivedranno sullo schermo questi loro beniamini. Sir Laurence — come ormai tutti indubbiamente sanno — apparirà questa volta nelle fosche vesti e sembianze di Riccardo III, Principe monarca la cui sanguinosa vita fu narrata da Shakespeare in una delle sue tragedie: è appunto quest'opera del drammaturgo elisabettiano che il grande regista-attore inglese ha trasferito sulla pellicola cinematografica.

Alec Guinness fa quale sta terminando, di questi giorni, un film con Grace Kelly: sbarcherà, invece, al pubblico italiano due ore di buonumore. The Ladykillers è il titolo originale del film, di cui si sono iniziate le proiezioni a Londra pochi giorni fa: l'ha diretto Alexander Mackendrick (una firma ben nota) ed è uscito dagli stabilimenti Ealing, culla di tutti gli altri film di Guinness e di eccellenti saggi d'autorismo è l'anglo-usa quali il famoso Genoviev e Doctor in the house.

Uno strano quintetto

Buonumore — quello di questa nuova film — ma con copioso e pepato condimento di brividi. Ricordate Arsenico e vecchi merletti? Quel delizioso miscuglio di macabro e comicità? E' questa la formula di The Ladykillers, un film in cui non vi è certo risparmio di ossidaveri. Come ha scritto un lepido critico: «Questa settimana, fra Riccardo III e The Ladykillers, abbiamo assistito a tanto morti violenti che se trovassimo in un nostro armadio un paio d'impiccati, la scoperta ci lascerebbe del tutto indifferenti».

Nel titolo del film è racchiusa tutta la trama. E' un geniale gioco di parole che, purtroppo, guasterà nel titolo italiano perché impossibile a tradursi. «Lady» significa «signora» e «Killers» «gli uccisori»: ma, nel linguaggio familiare, la parola «Ladykillers» perde questo delittuoso significato e ne assume una più maliziosa e romantica: «The Ladykillers», sono, infatti, i conquistatori di donne. Nel film la parola ha entrambe le accezioni: e ciò avviene poichè i cinque personaggi della comica pellicola prima conquistano, di proposito, la simpatia di una signora e tirdi, da una improvvisata serie di eventi, si vedono costretti ad attentare alla sua vita.

Questa signora è una deliziosa vecchietta, dai capelli bianchi e dalle gote rosee, tutta dolcezza, tutta cortesia, tutto amore per il prossimo. Un giorno decide di affittare una camera al secondo piano della sua casetta, in un rione londinese, e non passano neppure 24 ore dalla pubblicazione dell'avviso che già un potenziale inquilino bussa alla porta. E' Alec Guinness, viso però qui irriconoscibile da una spettrale truccatura che lo rende simile a un dottor Jekyll non ancora completamente transustanziato in Mister Hyde. I capelli gli piovono sulla faccia; dalla sogghignante bocca emergono denti che paiono sanne; gli occhi scrutano ed esplorano come di uomo che teme, ad ogni passo, di cadere in una trappola. Non vi è persona che avrebbe lasciato entrare in casa propria un simile individuo: ma per la santa vecchietta non vi è al mondo che gente per bene, ad ognuno gli, con giubilo, il misterioso inquilino.

L'arrivo di Guinness è seguito, in rapida successione, dall'apparizione di quattro suoi «amici»: un colosso che si esprime soltanto con cupi e minacciosi borborigli; un pallido giovinastro dal trutto di bulle: un buffuto signore sui cui volto si legge un passato di truffe e d'imbrogli; e un individuo, infine, dall'espressione gelida e crudele.

Motivo della visita? Attività musicali — spiega Guinness alla cauta padrona di casa: Siamo soci dei dilettanti — precisa, modestamente — ma vogliamo costituire un quintetto: e se lei non ha obiezioni vorremmo esercitarci ed esercitarci, ogni giorno, nella sua camera.

La vecchietta è in estasi. Un inquilino musicista! Non avrebbe mai osato sperare tanto. E con una parola materna e un augurio di buon studio per tutti, lascia soli i cinque uomini. Mentre discendo le scale, la raggiungono e la deliziano le prime note del minuetto di Boccherini.

Il baule di sterline

Ma il minuetto non sporge dagli strumenti che i cinque pothalari individui hanno portato con sé, bensì da un grammofono: e il quintetto non ha ambizioni musicali, bensì criminali. Sparita la vecchietta, scompaiono i sorrisi, e Guinness — il capo della gang — assume finalmente il suo piano. Il comlocino di una banca verrà assaltato nei pressi di una stazione ferroviaria londinese: le migliaia di banconote che vi si trovano sopra verranno fulmineamente messe in un baule; il baule, con un trucco, verrà subito fatto arrivare all'Ufficio colli della stazione; di qui lo ritirerà la scaltra e ingenua padrona di casa, di cui nessuno ovviamente sospetterà e cui Guinness dirà trattarsi di bagaglio contenente effetti personali.

Il brillantissimo piano viene finalmente eseguito e (dopo una piccola di brividi) ottiene il successo sperato. Il baule, stipato di sterline, arriva a casa e i cinque malfattori possono finalmente mettere le mani sul colossale bottino, e sportivisio. Non resta ora che lasciare l'ospitale casetta e andarsene all'estero a godere il denaro rubato ma è a questo punto che il vento della fortuna abbandona la combriccola. Un comico incidente, proprio quando Guinness e soci stanno già per allontanarsi, rivela alla vecchia signora la fosca verità. E, volta com'è, origa immediatamente che il denaro, trafugato con il suo aiuto, venga restituito ai legittimi proprietari.

Il quintetto è costernato. E adesso che farà? Fuggire? La donna informerebbe la polizia. Restituire il bottino? Giammai. E allora? Non resta che un'unica via: ammazzare la soave, angelica vecchietta.

A questo punto ritteniamo che il nostro dovere fermarci, poichè il film apparirà fra pochi settimane negli schermi italiani e sarebbe una selvaggità privare gli spettatori della sorpresa finale. Sarebbe come descrivere l'ultimo capitolo d'un romanzo giallo.

Gli attori che con Alec Guinness compongono il «quintetto musicale» sono Cecil Parker, Herbert Lom, Peter Sellers, Danny Green. Per la parte della signora Wilberforce, la padrona di casa candida di capelli e candida di cuore, il regista Mackendrick ha scelto l'anziana Katie Johnson. Per i giovani è questo un nome sconosciuto ma per gli spettatori inglesi che hanno seguito la cinquantina e fonte di mille ricordi. Katie Johnson fu bellissima ragazza e popolarissima attrice: poi, a poco a poco, il pubblico la dimenticò e i più, oramai, la credevano morta: ora è uscita d'improvviso dall'oscurità e a 70 anni ha colto un nuovo caldissimo successo.

Mario Ciriello

Silvana Pampanini, che si trova a Parigi dove sta girando il film: «La legge delle strade», fotografata mentre si cimenta nella pesca sulle rive della Senna

Silvana Pampanini a pesca nella Senna

Una ricca americana sposerà Napoleone Murat?

Parigi, venerdì sera.

Il principe Andrea Napoleone Murat (discendente di Napoleone Bonaparte) si fidanzerà, a quanto sembra, con la graziosa e ricca Virginia Warren, figlia del presidente della Corte suprema degli Stati Uniti; il presentò l'una all'altro la signora Perle Mesta, ex-ministro statunitense a Lussemburgo. Fatta conoscenza, in America, sarebbe nato un idillio.

Napoleone Murat è un atletico giovanotto bruno, di 30 anni, considerato come uno dei migliori partiti d'Europa: possiede notevoli ricchezze; ha casa a Biarritz e a Parigi; trascorre abitualmente l'inverno in Svizzera, essendo appassionatissimo di sport invernali. E' rappresentante per l'Europa della Kodak e come tale si è recato recentemente in America, dove ha incontrato per la prima volta Virginia Warren all'inaugurazione del «Caffè Bonaparte» a Chicago. Il probabile matrimonio viene definito il più bello dell'anno, dopo quello che unirà Grace Kelly al Principe di Monaco.

Gli Astri: Luna in quadrato a Venere, Marte in quadrato a Venere. Le ragazze staranno attente a non restare troppo sole con gli uomini. Giornata pericolosa per le donne sposate. Tipi: Ariete, Pesci e Cancro.

Ariete: si sentirete spinti a migliorare radicalmente il vostro modo di considerare le cose. Badate a quel che fate. Una volta usciti dal recinto, non potrete più tornarci.

Pesci: seguite senza nervosismi lo sviluppo della situazione. Non riuscirete però più di quanto avete fatto: altrimenti non potrete più salvarvi.

Cancro: pensieri, idee, decisioni si faranno più impulsive. Il costante desiderio di una unione vi potrà far fare dei passi troppo precipitosi. Riflettete sempre prima di andare avanti.

Prendetici per i nati del Toro: guardatevi dall'esagerare e non lasciatevi atterrire niente. Avrete tutti i mezzi per sormontare un cuore. Gemelli: dubbiosità e potrete urtare in suscettibilità della persona che amate. Tenete per voi i pensierucci. Leone: non abusate delle vostre forze, potreste trovarvi scoperti sul punto. Cercate un equilibrio in tutto e massimamente freno la vostra fantasia. Vergine: intelletto che vi farà scoprire cose nuove, per cui avanzerete professionalmente. Bilancia: un biglietto rompere una grande amicizia, solo una franca e sincera comprensione appianerà ogni incertezza. Scorpione: intimo costruttivo se non mettere in troppa legna sul fuoco. Sagittario: la solidarietà che troverete vi sosterrà negli sforzi che dovrete sportivamente in campo affettivo. Capricorno: gli eventi vi metteranno alla prova. La natura lavora sempre per selezionare il debole dal forte. State fra i forti. Acquario: per quanto la proposta vi troverà in discussione, dovrete lavorare come se fosse già conclusa a vostro favore.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot., biglietti: Galleria La Stampa con Nuova dep. Bertolo, tel. 47.113

Alfieri: ore 21,15 «7 note per tanti motivi» con Scotpirini, Ranieri, Togliani, Riso, Campori.

Auditorium di Torino: Ore 20 (fuori abbonamento) «Tristano e Isotta» opera 3 atti di R. Wagner. Esecuzione integrale originale. Direttore Ferdinand Leitner.

Carignano: Stabile Ital. Prosa del Tre Bonazzi-Zareschi. Domani ore 21,15 «Hedda Gabler» di Ibsen.

Piccolo Teatro: Comp. Stabile (abbonam. turno B) ore 21,15 «La Bilella», di Carlo Bertolazzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mo Di Nunzio; cantano B. Di Ronzo - Valentini.

Augustus: ore 21 Happy Boys.

Eden Dance: 21 Orch. Labardi.

Faro Club: 21 Fred Buscaglione.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gentle Dance 16,30 e 21 Mo Leone.

Gay (Portoni 7): danze ore 17 e 21.

Hollywood: 21 Turi; c. Castello. Ore di ballo liscio.

La Cicala (Cavorette): Ristorante, danze 21 col classico quartetto.

La Feria Dance: 21 Orch. Rocca. Cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Dance: 21 Wonderful Mo Damonte; c. R. Sasso. Dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Dani'l a Boys.

Chatham (via Tenivio Rossi 2, tel. 45-318) Carlotto e i 5 del Settebello.

Columbia Dance (via Guido 6 bis, tel. 60-143): Altina Orch. Armandi.

Esperia Club (via Cavour 8, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.

Le Perroquet: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

Tennis coperto (Torino-Esp.): 8-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voi assassini» Edward G. Robinson, Nina Foch.

Astor: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu» Jacques Sernas, K. Kaamar.

Corso: «Il ribelle d'Irlanda» CineSc. Rock Hudson, D. Rush.

Doria: «Ragazze d'oggi» CineSc. col., Mike Bongiorno, M. Allasio.

Lux: «L'uomo di Laramie» CineSc. tech., J. Stewart, A. Kennedy.

Moliè: «Un detutore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde.

Metro-Cristallo: Lana Turner, Edmund Purdom: «Il figliuol prodigo» CineScope, Matt. ore 16,30.

Napoli: «Wichita» CinemaScope, technicolor, Joel Mc Crea.

Vittoria: «Caccia al ladro» tech. VistaVision, C. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Mia moglie preferisce suo marito» Jordan, Betty Grable.

Augustus: «I peccatori» technic. Stewart, Granger, Jean Simmons.

Nazionale: «Quando moglie è in vacanza» tech, CineSc. Monroe.

Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc, colori W. Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alexandra: «Non siamo angeli», VistaVis. tech. Bogart, Ustinov.

Arlecchino c. Sammartini ang. via S. Secondo «Angoscia delitti» B. Crawford, M. Maxwell. Vict. min.

Capitol: «Non siamo angeli» VistaVis. tech. H. Bogart, Ustinov.

Fiore: «Non siamo angeli» tech. VistaVis. H. Bogart, P. Ustinov

Giardino: «Le amiche» E. Rossi Drago, Ferzetti, Cortese, Fabrizi.

Hollywood: «Mano sinistra di Dio» CineSc. col. H. Bogart, Tierney.

Ideal: «Gli ultimi 5 minuti» L. Darnell, De Sica e Gran Varietà con i Radio Boys 16,15-21,15.

Massimo: «Il vendicatore nero» tech. CineSc. Errol Flynn, Dru.

Principe: «Mano sinistra di Dio» CineSc. col. Bogart, G. Tierney.

Statuto: «Il vendicatore nero», tech. CineSc. Errol Flynn, J. Dru.

Adriano (Sacchi 56): «Navi dei Killmanjaro» tec. Peck, Hayward

Alcione: «Colpa dei mariti» Bisquardo, Riv. Dante-Rino 16,15-21,15.

Alpi: «OK/16» Paul Boniger.

La Perla: «Il circo a 3 piste» Vistav. tech. D. Martin, J. Lewis.

Regina: «Avventuriero di Hong Kong» tec. C. Gable S. Hayward.

Astl: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida-Gassman, 10,15-12,15-14,45-17,15-19,45-22,10.

Olimpia: Scenale di fumo, colori.

Po: «Delitto perfetto» technic. F. Rivera: «Cavaliere dl Allah».

Romano: «Primula rossa del sud», tec. Riv. Bath... a Chiba 16,15-21,15.

S. Felice: «Oro dei Caraibi» tec. John Payne, Arlene Dahl.

Esperia: «Regina delle piramidi» col. Cinesc. J. Hawkins, J. Collins.

Giardino: 13° aiutate bombardieri.

Italiano: «Carosello napoletano» colori Nadia Gray, Sophia Loren.

Miralfori: «Don Camillo e l'on. le Peppone» Fernandel, Gino Cervi.

Rita: «Principi coraggiosi» CineScope technic. Ap. 16,30.

Vittoria: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, Interlenghi.

Arabia: «Cavalieri della tavola rotonda» CineScope technicolor.

Ellisse: «Ultima volta che vidi Parigi» tech. CineSc. Elizabeth Taylor, Van Johnson, 16,15.

Fréjus: «Bolrena» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, Holden.

Nuovo: «L'uomo e il diavolo» G. Philipe, A. Lualdi, D. Darrieux.

S. Paolo: «Avventuriero di Hong Kong» tech, CineSc. C. Gable.

Belgio: «Ponti di Toko-ri» tech. **Cairoli:** «La bella mugnaia» tec-CineSc. Sophia Loren, De Sica.

Eridano: «Prima dell'uragano» tech, cineScope Van Heflin.

Ozepa: «Strage del 7° cavalleggeri» tech. CineScope, Dale Robertson.

Radium: Ghostore d'assordo, tec.

V. Veneto: «Proibito», Nazzari.

Astra: «La donna del fiume».

Borsini: «Obiettivo Danubio» tec. Laurence Harvey, Susan Shentall.

Elios: «Suo onore gridava vendetta», technic. Rock Hudson.

Excelsior: «Maschera di porpora» CineScope tecnic. Tony Curtis.

Nazzaro: «Sfuori umani».

Odeon (Venaglio 9): «Bello, mugnaio» col. S. Loren, Mastroianni.

Star: Avventuriero di Hong Kong, CineSc. col. C. Gable, Hayward.

Adua: «Piccola mania» Virna Lisi Borelli; canta Consolini, Variet.

Aurora: «Duci si vinti».

Brossia: «Papà Gambalunga» Sc. Leslie Caron, Fred Astaire.

Eri-Dan: «7 spose per 7 fratelli».

Faichaux: «Pista degli elefanti.

Fortina: «Due soldi di felicità».

Maria Pia Casilio, Rivista 21,15.

Monviso: «Furia bianca».

Nord: «Malaga» tech. M. O'Hara.

Palermo: L'uomo e il diavolo, col.

Sociale: «Cavalieri della tavola rotonda» Scope, Taylor, Gardner.

Cabiria: «Sansone» technicolor.

Colosseo: «Il circo a 3 piste» Vistav. tech. D. Martin, J. Lewis.

Italia: «Desiderio e sole» G. Rondinella e Grande Rivista 21,15.

Ziegler: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, B. Crosby, Holden.

Modena: «Capriccio di Caroline Chéric» tec. Martine Carol, Pascal Fiamenghi: «Intorno pollo zero», tech. Alan Ladd, J. Tiriel.

S. Carlo: «Aquile nell'infinito».

Ripetta: «Storia di Glenn Miller» tech. James Stewart, J. Allyson.

Alba: «Regina delle Piramidi», technic, CineScope, J. Hawkins.

Apollo: «Aquile nell'infinito» tec. CineScope J. Allyson, J. Stewart.

Bianca: «Rullo di tamburi» tech. Alan Ladd, Marisa Pavan.

Bora: «Giorno maledetto» techn. CineScope, Spencer Tracy, Ryan.

Edera: «Re dei barbari» techn. Jeff Chandler, Jack Palance.

Lucento: «Furia bianca», techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.

Lutario: «08/16» Paul Boniger.

Martiddo: «Pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, B. Maggio.

Reno: «Valle dell'Eden», techn. CinemaScope con James Dean.

Splendor: «Gorilla in fuga» tec. Anne Bancroft, Cameron Mitchell.

Ridotti E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Reposi, Adriano, Artizzo, Faro, Alessandro, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Romano, Frejus, Odeon; Teatro Alfieri, Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio.

INFORMITALIA
quotidiani informazioni
indagini e ricerche mondiali

PROSSIMA LA REALIZZAZIONE

Si trasmetterà per tv attraverso gli oceani

Studiata in America la soluzione del problema - Quali stazioni di "relais,, funzionerebbero pianetini, già progettati, da lanciare nella jonosfera

Nostro servizio particolare

Chicago, venerdì sera.

Teoricamente, il problema di trasmettere le emissioni televisive da continente a continente è già stato risolto. L'applicarlo in pratica incontra ostacoli complessi, primo di tutti il costo, per cui ancora nessun tentativo si è fatto per mettere gli spettatori europei in condizione di assistere ad una ripresa televisiva che ha luogo in America e viceversa. Si è già, comunque, — col «trucco», risolto a pochissimo ore il divario fra il momento in cui un avvenimento poteva essere visto dallo spettatore europeo e da quello americano. Per l'incoronazione della regina Elisabetta, si ricorderà, le compagnie televisive americane han leggiarano aerei a reazione che in pochissime ore trasportarono dall'Inghilterra agli «USA» le bobine con le ripresa del grande avvenimento.

Ma la televisione intercontinentale è considerata, come l'auto a turbina, un elemento del progresso in cui ci imbatteremo in un brevissimo giro di anni: prima del 1960 esso sarà una cosa frequente, se non normale, i tecnici, in America ed in Europa, hanno già affrontato da tempo il problema, e le grandi case industriali stanno attendendo al varo la presentazione dei primi brevetti per apparecchiature.

Due formule vengono attualmente studiate per realizzare il trasporto oltremare dei fasci di onde elettromagnetiche della televisione: una è oggi già possibile — il procedimento cioè citato sul è coperto dal segreto militare —, il secondo fa ricorso invece agli astri pianetini e non potrà quindi essere attuato che dopo il 1957-58, quando, conclusa l'anno geofisico internazionale, i pianetini saranno cosa di tutti i giorni.

Il criterio di trasmissione basato su brevetti per ora riservati alle forze armate americane, e prossimi, si sa, sono già in atto presso il «Pentagono» perchè sia tolto il velo del segreto sul ritrovato, si fonda su un principio «interamente nuovo nel campo delle comunicazioni radio a lungo raggio».

Dandone notizia pubblica, il pioniere della televisione Allen Du Mont, che è presidente dei laboratori Du Mont, ha precisato che «questo tipo di trasmissione si basa sulla sperimentata riflessione che la jonosfera effettua nei confronti delle onde corte». In sostanza, emissioni ad onde corte vengono lanciate attraverso l'atmosfera in modo che la attraversino, raggiungano altre la fascia atmosferica in zona della jonosfera, e qui si riflettano secondo un angolo opportunamente calcolato, in modo da poter essere nuovamente captate in un distantissimo punto della terra.

Il processo è assai più complesso di quanto non appaia da questa schematica descrizione, e la sua realizzazione pratica è attualmente quanto mai parziale; però esiste, come si è detto, anche se è riservato per ora ai militari, i quali, beninteso, non la usano per la tv.

Il nuovo procedimento che permette di sfruttare la rifrazione ionizzata da calcio vagabonda di particelle cariche di elettricità della jonosfera, si presterà anche ad un'altra utilizzazione pratica: quella di rendere possibile il controllo a distanza di interi complessi industriali. Quali potrebbero essere quelli che man mano si verranno costruendo con il procedere dell'automazione».

La seconda soluzione, quella cioè che fa perno sull'impiego dei pianetini, è stata illustrata in questi giorni da uno dei più accreditati esperti americani in materia di scienze elettroniche: E. F. Haviland, dalla direzione della «General Electric Co», secondo un brevetto della Haviland, e di un gruppo di altri scienziati che lavora da tempo in collaborazione con lui, i pianetini possono utilmente essere impiegati come «stazioni di relais» per la trasmissione delle microonde impiegate nella «tv».

Dieci satelliti sarebbero sufficienti, secondo lo Haviland, per permettere la ritrasmissione completa delle immagini in ogni punto del globo: per giungere a tanto i dieci pianetini dovrebbero essere disposti ad altezze variabili e ruotare ciascuno secondo orbite differenti, che sono già state calcolate in base ad un complesso sistema di equazioni a più incognite risolte da uno dei primi «cervelli elettronici» degli U.S.A. I pianetini per il «relais» televisivo, che beninteso, sarebbero diversi da quelli per lo studio della stratosfera durante l'anno geofisico, e verrebbero lanciati a spese, o per conto delle società televisive, non necessitano di essere abitati.

Economicamente, i costi sarebbero imponenti: ma è bensì vero che anche le attuali stazioni di «relais» delle microonde sono costose di impianto e di manutenzione.

«I problemi economici — ha concluso Haviland — appaiono sempre i più gravi: e in fin dei conti sono quelli per i quali la soluzione si trova sempre...».

Harry S. Frantz

L'attrice francese Gaby Andrè è giunta a Londra per girare un nuovo film

EFFERATO DELITTO A TERAMO

Uccisa per vendetta con trenta coltellate

La vittima è una giovane donna - L'assassino, già arrestato, dalla polizia, è un contadino che la donna aveva ripetutamente respinto

Teramo, venerdì sera.

Una donna di Teramo è stata uccisa a coltellate da un giovane che era stato più volte da lei respinto. Il grave fatto di sangue, che si è verificato in via Garibaldi numero 6, ha vivamente impressionato. Una giovane di 26 anni, tale Anna Gambacorta, è stata rinvenuta riversa con una trentina di coltellate. L'autore dell'efferato crimine sarebbe un giovane appena ventenne, il contadino Carlo Galiffa, abitante in contrada Viola, poco distante dal luogo del delitto.

La Squadra Mobile è giunta rapidamente a mettere le mani sul Galiffa, grazie alle informazioni fornite da una donna che abita nella vicinanze, tale Eva Costantini, da un fotografo, Vincenzo Nardi, e da certo Ugo Chiappini. La donna avrebbe riconosciuto nel giovane un assiduo frequentatore della zona e più volte lo avrebbe visto bussare alla porta della casa della vittima, ma questa la aveva sempre respinto. Qualche mese addietro il giovane era stato anche querelato dalla Gambacorta.

Il fotografo Nardi e il Chiappini avrebbero poi riconosciuto nel giovane Galiffa l'uomo che dopo la colluttazione e la omicidio, avvolto in un cappotto nero, fuggì nascondendo i bastioni per guadagnare la circonvallazione.

La polizia, giunta in casa del Galiffa, trovava quest'ultimo a letto. Il giovane asseriva di essere rincasato fino dalle 22 e la stessa cosa sostenevano i genitori e le tre sorelle del giovane. Durante un'accurata perquisizione gli agenti notavano però alcune macchie di sangue sul cappotto. Di fronte a questa evidente accusa e alle testimonianze della Costantini, del Nardi e del Chiappini, il giovane contadino confessava il suo crimine.

«Non volevo ucciderla e tanto meno premeditato un fatto del genere. Vistomi respinto e minacciato con un coltello vaghi, e, disarmata la donna, la colpii senza badare nè contare il numero dei colpi». Questa la versione del giovane alla polizia.

Si apprende inoltre che la vittima era nota alla P. S. per la sua condotta poco buona e che fra giorni avrebbe dovuto subire un processo per pratiche illecite, processo in cui il suo seduttore figurava come testimone. Forse qui va ricercato il momento del delitto. Appunto in vista di questo processo i due si sarebbero incontrati per concordare sulla testimonianza poichè il giovane figurava come teste a discarico. In seguito a divergenze di vedute i due sarebbero venuti a più concitazioni con la tragica fine della donna.

L'assassino, dopo il primo interrogatorio, è stato trasferito al carcere giudiziario. La salma della donna, che era stata trovata col capo coperto da un cuscino tra molti frammenti di vetro, è stata trasportata nella camera mortuaria dell'istituto psichiatrico di Teramo per essere sottoposta ad autopsia.

Un signore galante e una coppia disinvolta

Quest'ultima, accusata di estorsione aggravata, comparirà a giorni davanti alla Corte d'Assise di Novara

Novara, venerdì sera.

I personaggi della vicenda che sta per avere il suo epilogo alla nostra Corte d'Assise sono due uomini e una donna, il classico terzetto interpretato di una delle più antiche commedie dell'umanità; la trappola tesa, con l'esca della avventura galante, all'ansioso signore sposato, in cerca di qualche piccante distrazione extra-coniugale.

La scena si svolge ad Intra, sul finire dell'autunno, in un albergo lungo il lago dove la Bionda e graziosa signorina Lisa P. ha terminato la cena in compagnia di un ricco commerciante di Domodossola, Antonio T. Ad un tratto entra nel locale un individuo bruno, atlante, sulla cinquantina, gira lo sguardo scrutando nella sala gli avventori, le cerca di qualche viso a lui ben noto. Poi, rapido, si avvicina al tavolo dove siede la coppia.

Lisa P. impallidisce, si morde le labbra, mentre il suo amico cerca di assumere un contegno sicuro e disinvolto, pur non riuscendo a nascondere il proprio imbarazzo. Corrono parole concitate, ma sottovoce. Poi il commerciante fa un cenno al cameriere, paga il conto e i tre escono dal ristorante discutendo animatamente.

Che cosa sia accaduto poi non si è potuto ancora sapere con precisione. Ha detto Antonio T. che, sotto la minaccia di una telefonata a sua moglie, per assicurarsi il silenzio del sedicente funzionario della Questura, il calabrese Saverio Caridi di 47 anni, dovette rassegnarsi a sborsare 25 mila lire. La bella Lisa P. si è dichiarata all'oscuro di tutta la manovra, negando un preventivo accordo col Caridi, anche se ha ammesso le sue persecuzioni d'innamorato geloso. Quel giorno l'aveva sorpresa nell'albergo voleva ucciderla di casa. Il commerciante, impietosito, si era interposto al fine di evitare una scenata e, senza subire alcuna intimidazione, spontaneamente, le aveva offerto la somma necessaria per il viaggio di ritorno in Calabria.

La mattina dopo si erano rivisti a Domodossola e Antonio P. aveva mantenuto fede alla sua promessa. Nuovamente interrogato, il commerciante modificava la primitiva versione confermando quella resa dalla donna.

Tali affermazioni non sono però apparse molto convincenti per il magistrato inquirente, che ha rinviato a giudizio dalla Corte d'Assise il Caridi e la Lisa P., sotto l'accusa di estorsione aggravata.

La caramellaia cantante di Novi festeggiata dalle compagne di lavoro

Tonina Torrielli dà oggi l'addio allo stabilimento dove ha vissuto per 7 anni

Novi Ligure, venerdì sera.

La ventiduenne novese, Tonina Torrielli, assunta in questi giorni alla notorietà, e alla quale i quotidiani e i settimanali dedicano ampio spazio essendosi decisamente affermata a Sanremo quale cantante di sicuro avvenire nel concorso delle voci nuove, indetto dalla RAI, dopo essere stata ieri ricevuta nel palazzo Municipale dal sindaco della città, e alla presenza di una vera folla di concittadini che volevano esprimerle il loro entusiastico affetto, dedicherà oggi la sua giornata alle compagne di lavoro.

Tonina si recherà in forma ufficiale nello stabilimento dolciario ove presta la sua opera per sette anni nel reparto incarto caramelle e nel laboratorio chimico, e che per lei lavorerà nei prossimi giorni sul mercato nazionale una nuova caramella che si chiamerà «Tonina». Sarà in visita di addio alle compagne, e ai dirigenti, una parentesi della sua vita che si chiude.

A ricevere l'ex dipendente sarà l'amministratore delegato della società, l'appassionato musicofilo e, si può dire, il «lanciatore» di Tonina, il comm. Giacomo Rossignotti che, a nome del cav. Marenco e degli altri dirigenti le consegnerà un orologio con bracciale d'oro.

Inoltre le compagne di lavoro doneranno alla loro fortunata amica un prezioso collier d'oro con perle, insieme alle amiche, Tonina Torrielli trascorrerà l'ultima giornata di libertà del suo breve soggiorno novese. Infatti sabato mattina ripartirà per Torino per rientrare alla sede della RAI ove inizierà una nuova, fortunata carriera.

L'abbraccio del sindaco di Novi Ligure, Carlo Acquistapace, alla caramellaia-cantante Tonina Torrielli

Tenta di sopprimersi con un ago da iniezioni

Novi Ligure, venerdì sera.

La ventitreenne Maria Traverso, residente in frazione Sermoria del Comune di Gavi Ligure, approfittando dell'assenza da casa dei propri familiari, ha tentato di suicidarsi producendosi numerose ferite al braccio sinistro con un ago da iniezioni.

Soccorsa dai famigliari al loro rientro in casa, la giovane è stata ricoverata all'ospedale.

MAGAZZINI

VALDATA

PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI

VIA GARIBALDI, 5 - TORINO

Abbiamo il piacere di comunicare che tra i biglietti della LOTTERIA DEI MERCURIALI distribuiti alla nostra affezionata Clientela sono risultati vincenti:

1° PREMIO

Televisore "Galaxy" 21 poll. - Serie B. n. 36304			
16° Premio	Macch. fotografica	» G	» 36005
38° »	Impermeabile	» B	» 23719
40° »	Impermeabile	» B	» 22232
64° »	Valigia	» B	» 24550
75° »	Servizio tè	» B	» 21159
93° »	Borsetta	» F	» 38797

Si comunica che presso i Magazzini VALDATA, a richiesta, verrà distribuito gratuitamente il «BOLLETTINO UFFICIALE» dell'estrazione di tutti i 130 premi della LOTTERIA DEI MERCURIALI

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — Invernali: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Clavalezze, Fraia, Pragelato, Alla di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilifts, trasp. Informa.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggi

BARDONECCHIA — abbondante neve alta, favorevole, ha completamente rivitalizzato le piste che ai presentano stupende per levigatezza. Arr. rapidi a

CUNEO — Sports invernali in Provincia di Cuneo, Attrezzature sportive a Limone Piemonte - Frabosa Soprana. Informazioni: E.P.T., Cuneo, Tel. 39-56

MONTECARLO — a Nizza per carnevale 2 giorni lire 7950, 4 giorni L. 13.500. Org. e prenotazioni Ferie Viaggi Crociera, Piazza S. Carlo 205, telefono 40-667

SPORTINIA — Sciatori si diventa - Tutta la domenica alla 10 pullman con biglietto skilifts a meggiorata - Condizioni speciali per comitive. Informa.: Sportinia, via Bertola 7, t. 45-841

ZERMATT — St. Moritz, Crans, Serre Chevalier Valloire. Oltre per carnevale a partire da L. 6700. Cortina Olimpiadi L. 10.000. Org. e pronot. Viaggi Ferie, p.za S. Carlo 205, tel.

Ospite d'onore Gianduja

Varallo eleggerà domani la sua regina

Varallo, venerdì sera.

Domani la Valsesia eleggerà la «prima donna» dei Carnevale di Varallo, la «Cecca», regina dei popolo dei Dughi e dei Falchetti e degna consorte di Sua Maestà il Re Mercantello Carlevè. La cerimonia assumerà quest'anno particolare solennità perchè si svolgerà alla presenza di Gianduja, che, con le sue Giacometta, ricambierà la visita fatta lo scorso anno dai valsesiani a Torino, al cui Carnevale il «Re Mercantello» ha partecipato con un carro raffigurante un'aquila reale.

Insieme a Gianduja giungeranno a Varallo, dove saranno ricevuti verso le ore 19, con grandiose accoglienze, Re Bicciolano di Vercelli con la sua «Bella Main», il Gipia e la Catlina di Biella, Peru Magnonella di Borgosesia, Baccosa di Grignasco, il Mugiun di Serravalle Sesia, il Runfaia di Quarona ed altre maschere.

Dopo il ricevimento ufficiale ed un banchetto, avrà luogo, al teatro civico, l'elezione della «Cecca». La città e le frazioni sono state divise in rioni, ed ognuno presenterà la sua candidata, e la più bella — a giudizio della giuria e degli insigni ospiti — sarà incoronata Regina.

La solenne e pittoresca manifestazione richiamerà folle di spettatori e sarà ripresa dalla televisione e dai cinegiornali. Proseguono intanto, fra il più assoluto riserbo, i preparativi per l'allestimento dei numerosi carri che sfileranno, per le vie cittadine, la domenica di Carnevale e martedì grasso.

Sotto l'incubo delle frane

Solo un ottantenne è rimasto a Zambana

Trento, venerdì sera.

Un toccante esempio di fedeltà al proprio paese viene segnalato da Zambana evacuata completamente dalla popolazione in seguito alle grosse frane staccatesi dalla parete nord della Paganella. Mentre gli abitanti hanno trovato sistemazione provvisoria in villaggi vicini, un vecchio quasi ottantenne, Carlo Castelli, non ha voluto abbandonare la casa ed è rimasto solo nel paese.

Il Castelli, noto nella zona come l'emericanno, aveva lasciato in giovanù la sua frazione per emigrare in cerca di lavoro negli Stati Uniti. Dopo anni e anni di duro lavoro, riuscito ad accumulare una discreta fortuna, ha fatto ora ritorno al suo piccolo borgo trentino. La costante minaccia della Paganella, la terribile montagna che sovrasta il paese, non lo ha spaventato. «Andate pure — ha detto ai suoi compaesani — io resto a vegliare da solo la mia casa e la mia terra».

Le squadre di lavoratori che passano ogni giorno sotto le finestre della sua abitazione per recarsi sulla montagna lo sentono cantare lieto della sua solitudine e per nulla timoroso delle frane che da un momento all'altro potrebbero travolgere la sua casa.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

VIII. — Johnny Fortuna e Angela si recano a Mestre per trovare lo zio della ragazza. Un camion, che era fermo dinanzi al negozio, parte a tutta velocità. Nel retrobottega, i due trovano lo zio Alberto ucciso. Su di lui Johnny scopre una piuma. Il camion trasportava gabbie di uccelli.

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

I. — Scoperto l'assassino di sir Tobia Joad, il famoso «detective» Sherlock Holmes e il dott. Watson vivono una nuova avventura. In una soffitta del vecchio quartiere di Edimburgo, uno scienziato scopre una cultura di germi di peste tanto capaci di annientare la città.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino, via Santa Teresa, 7; per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 3/20051, Torino. Farà eccezione del pagamento del numero delle parole (minimo dieci, aumentate le articolarmente numerate) per la tariffa della Rubrica stessa all'annuncio, nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% generale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non rispondenti all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere quotidianamente i listini prezzi aggiungere la frase: «Scrivere cartolina ... SPI, Torino» (od altra sede), corredata per cinque parole, in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a cedere che non possono corrispondere il diritto della cessazione della ricezione del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri Cifrati non possono evidentemente direttamente, valori, fotografie o oggetti di qualsiasi genere, debbono essere inviate per Posta o mezzi regolari se assicurata o raccomandata.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

BARBIERA gestisce 10,5 L. 130 prelievo, consegna domiciliare. Tel. 200-675.

DOMPITO macchina per pesca ibrizzo Brindi. Scrivere cartolina 5029 SPI Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Lodi, via Serbelloni 167. 7866

NEGOZIANTI, fabbricanti, lanciare tripla stagionatura pizza e cannelloni, torte e di recupero. Prezzi ribassati Via Parma 1, telefono 20-700. 930

PROFILATI forma a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SAIN, corso Regina Margherita 168. Tel. 290-185.

SVENDONSI fusti quantitativi speciali alla ferro zinco e stagno, fischi laniere spessore 5/10 diametro 500, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

TEMPERA a base acqua, brasatura piancheide sino a 40x8, ferro. Elettrosaldatura Ferro. Prezzi 60. Telefono 200-214.

TRATTORI recentissimi tutti tipi ultimo modello, Martina Franca, Piazza 92 bis.

VENDESI fusti, macchinario, stabilimento idrolevia apparecchiatura e macchineria tessili, modelli e macchine per ufficio, atti in Cassazione fallite. Rivolgersi sig. Alberto Terragni, Como, via Indipendenza 32. Telefonare 31.927.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

BOSCO San Paolo, Lavoriamo per terzi. Montaggio medelli. Scrivere cartolina 5035, SPI, Torino. 1.1161

BRACCHIATURA pulcinelli con macchina o bilanciere a piombo. Telef. 296-965.

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIANO intiera lavorazione magnifico locale, libri 260 ordini incassabilissimi, 6.200.000 chiacchierando. Cerco. San Massimo 33. 878

APPORTANDO stabilità ditta fotocamiche garantita rame apparecchiatura illuminazione stradale industriale semicentral preparate con industria edilizia grande avvenire. Scrivere cartolina 5064, SPI, Torino. 1.1213

AUTOAGENZIA avviatissima con officina autoriparazioni, cerca socio con capitali per maggior sviluppo affari, lavoro assicurato ai possibilità capitali. Scrivere cartolina 5028, SPI, Torino.

AUTOSALONE 90 auto reali pittoresca sima in riparazioni cede. Telef. 202-139.

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede gioielleria, oreficeria, oggetti antichi per regali, rappresentanza. 1264

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni esigenza e prezzo. 1264

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piante alto fusto.

BORGO Vittoria vicinissima Cina Agnelli vendesi casa 36 camere, terreno, bagni, prima sistemazione. Richiesta 26.000.000. Telefonare 45-418 250

CAMBIO fine appartamenti piccoli Pinerolo con tre camere servizi, Cercasi Collegno 700-785. P1312

CASA nuova 22 camere, 3 garages, reddito 10%, vendesi. Telefonare 553-976.

CASA signorile piccola 30-50.000.000 cercasi per investimento capitale. Telef. 46-411.

CASE reddito intero, centrosole, centrali, semicentrali vendo, Bosco. Telefono 535-073. 60418

CASETTINA periferia vendo permuto con trattore. Telefonare 264-155 ore pasti.

CASTER, Corso Vittorio 52: splendidi giardini vendiamo alloggetti signorili anche camere rivolte cortile, ingresso, bagno. Boccardo 58 (zona corso Casale).

CASTER, Corso Vittorio 62 vende alloggi due tre camere, libari alcove. Visite 15.30-17. Lazzi 38-40 (Barriera Milano)

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile 5 vani più servizi secondo piano giardino. Corso Rosselli 83 ang. Duchessa. Rivolgersi portiere. L0837

CENTRALISSIMO negozio con locali annessi ed appartamento vendesi quarantasei milioni. Richiedo dieci. Tratto Nino Bonifacio via Pisanelli 14. 60431

CHIVASSO Belvedere 10, telef. 650-070 vende corso Ciasia 207, grandi ed alloggetti: camere riscina, cucinette, 426

CORSO Vittorio vendesi camera cucina libera 1.200.000. Telefonare 40-686.

(Continua a pag. 5)

A buone condizioni vendesi piccoli alloggi ricostruiti. via Cigna 28, ristrutturati, visitar martedì, giovedì, sabato; ore 17.30-19.30; lasciti ore 10-12.

A Finale villa 8 camere garage confinante 2 alloggetti vendo signorilmente arredata. Torino, Lux, XX Settembre 5. 372

A piazza Ciapi via Cavour, ne alloggetti due tre camere, magazzini laboratori vendonsi liberi, reddito 10%. Facilitazioni; conveniente. Visite pomeridiane. Telefonare

ABBIAMO splendidi ambienti alloggi due, tre camere ogni confort, varie disponibilità immediata. Rocculi 88. T0998

ABITABILE bellito vendo direttamente ultimi alloggi due camere finestre servizi (interpiani) via Barletta 66. Tel. 539-412.

ABITABILI bellito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Pichler 28, corso Galileo Ferraris 120. T0758

ACQUISTASI appartamenti completi composizione 2-6 camere oltre servizi, lusso, accessorio. Medesimi periferia centrali. Offerte dettagliate, Scrivere cartolina 7268, SPI, Torino.

ACQUISTEREMO alloggio signorile 7-8 camere zona Vinzaglio, Cecchia, D'Azeglio, Valentano 859 870. 341

AGENZIA Speco, Andrea Doria 8, vende 2 camere, cedillo 14 per conto 1.500.000.

ALLOGGETTI bilocali 1-4 camere vendo Stura 239, visite 16-17 martedì mercoledì giovedì venerdì. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGETTI via Bonnefon piccoli primavera una due camere servizi 45.000 mobile cucina occasione diciannove, Trotta Nino Borgaro, via Pianeta 14. Telefono 520-100. 60488

ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi bilocali ogni esigenza. Lux. XX Settembre 5, visite 16-17 martedì giovedì subito. 372

ALLOGGI vigna sole, riscaldamento, camere, ingresso, bagno, finelle, cucinino, ambientino 1.700.000, Dario corso Francia, Telefono 32-458. 30414

ALLOGGI Raffinatissimi signorili grandi salotto 2 camere, finelle, servizi, vendonsi direttamente 500.000 camere, via 8, Martino angolo via Cernaia. Telef. 529-418.

ALLOGGI Lingotto, via Onino, 1-2 camere servizi vendo anche affittasi prossimi ottobre. Lux, XX Settembre 5. 372

ALLOGGI mutandi grandi bilocali 2 camere servizi Barletta Orbetello 23, vendonsi. Lux, XX Settembre 5. 372

ALLOGGI negozi magazzini liberi centrali 1-10 locali, Maria Vittoria 46, Bonaiuto 3, lunedì mercoledì venerdì 16.30-18.30. Lux, XX Settembre 5. 372

ALLOGGI alloggetti Mauriziano 4 camere servizi; altri quasi Chivasso, Montenevoso, Inghilterra, Chieri, 3-5 camere vendonsi. Lux, XX Settembre 5. 372

ALLOGGI signorili 1-2 camere finelle servizi ottimamente locati vendonsi corso Monte Grappa 76-77. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGI liberi occupati 4-10 locali vendo via dei Mille 9, visite lunedì mercoledì venerdì 16.30-18. Lux, XX Settembre 5. 372

ALLOGGI 2-3 camere servizi, ingressi pedonali, Via Barbaroux 41, panoramica.

ALLOGGIO libero centralissimo 5 camere cucina ingresso 4° piano senza ascensore vendo 3.000.000. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGIO San Paolo, via Rosselli vendo nuovi moderni 1-2 camere volendo alla vendita. Telefonare 46-376. Lux.

ALTO vendo alloggetti moderni costruzione 1953; via Belfiori 19. 9444

AMPI alloggetti 1-2 camere accessori, nuova costruzione Borgata Parella vendo direttamente costruttore. Telef. 70-183.

APPARTAMENTO libero, centrale, lussuoso, finissimo, garage, affittasi vendesi. Telefonare 53-402. 30838

APPARTAMENTO padronale 200-300 mq. terrazzo vecchia piazza d'Armi vendo libero aprile. Lux, XX Settembre 5.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni esigenza e prezzo. 1264

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piante alto fusto.

BORGO Vittoria vicinissima Cina Agnelli vendesi casa 36 camere, terreno, bagni, prima sistemazione. Richiesta 26.000.000. Telefonare 45-418 250

CAMBIO fine appartamenti piccoli Pinerolo con tre camere servizi, Cercasi Collegno 700-785. P1312

CASA nuova 22 camere, 3 garages, reddito 10%, vendesi. Telefonare 553-976.

CASA signorile piccola 30-50.000.000 cercasi per investimento capitale. Telef. 46-411.

CASE reddito intero, centrosole, centrali, semicentrali vendo, Bosco. Telefono 535-073. 60418

CASETTINA periferia vendo permuto con trattore. Telefonare 264-155 ore pasti.

CASTER, Corso Vittorio 52: splendidi giardini vendiamo alloggetti signorili anche camere rivolte cortile, ingresso, bagno. Boccardo 58 (zona corso Casale).

CASTER, Corso Vittorio 62 vende alloggi due tre camere, libari alcove. Visite 15.30-17. Lazzi 38-40 (Barriera Milano)

CAUSA partenza vendesi alloggio signorile 5 vani più servizi secondo piano giardino. Corso Rosselli 83 ang. Duchessa. Rivolgersi portiere. L0837

CENTRALISSIMO negozio con locali annessi ed appartamento vendesi quarantasei milioni. Richiedo dieci. Tratto Nino Bonifacio via Pisanelli 14. 60431

CHIVASSO Belvedere 10, telef. 650-070 vende corso Ciasia 207, grandi ed alloggetti: camere riscina, cucinette, 426

CORSO Vittorio vendesi camera cucina libera 1.200.000. Telefonare 40-686.

Con la prima prova valevole pel campionato mondiale

Sport dei motori: si apre la lotta in Argentina

Fangio e Moss capisquadra

Sette Ferrari affrontano in gara sette Maserati

Gli ex-compagni di squadra Fangio (a sinistra) e Moss sono ora in lotta aperta nella corsa

L'ultimo Gran Premio di formula 1 della stagione automobilistica 1955 è stato quello di Siracusa, a fine ottobre. Poco più di due mesi di sosta e siamo alla prima prova di campionato del mondo conduttori: il Gran Premio d'Argentina che domenica darà inizio all'annata e temporada ». Non esiste dunque pratica solenne di continuità fra un'annata e quella successiva, e presto si scordano le cinzianate di ieri per concentrare ogni attenzione sui nuovi episodi di quell'affascinante cronaca tecnico-sportiva cui le corse di formula 1 danno luogo. Tanto più che il capitolo 1956 è largamente arricchito, senza possibilità di confronto o rivincita, dalla situazione radicalmente nuova che si è creata a determinare dopo la rinuncia della Mercedes a prosegurire, forse solo temporaneamente, la attività agonistica.

Così è nata, infatti, la situazione agonistica è ben differente quest'anno da 12 mesi or sono, allorquando le squadrone Mercedes si preparava ad affrontare la coalizione delle tre Case italiane: Ferrari, Maserati e Lancia. Quest'ultima aveva approntato mezzi meccanici modernissimi, che si giudicava potessero tener testa alle poderose vetture tedesche, anche grazie alle eccelse doti della sua prima guida, l'indimenticabile Alberto Ascari.

Poi la mano del destino dispose le cose diversamente, e propositi rimasero semplici desiderii (argomenti dolorosissimi, più tardi di qualsiasi valorità umana. Conclusione: trionfo e ritiro in bellezza della Mercedes.

In attesa delle nuove vetture da corsa inglesi e della nascosa quasi misteriosa Bugatti, siamo adesso ritornati a un tema non nuovo, anzi tradizionale: il duello fra le marche rivalissi Ferrari e Maserati, notando che — in conseguenza della nuova situazione — la maggior parte dei migliori piloti disponibili sono passati tra gli effettivi delle due formazioni.

L'interesse della corsa di domenica è pertanto concentrato sugli interrogativi riguardanti l'esito il confronto tecnico fra due mezzi specialissimi che, in mancanza di elementi di confronto si possono considerare su un piano di equivalenza; l'altro il duello fra i rispettivi capitani Fangio e Moss, duello cui potrebbero non rimanere estranei spettatori Castellotti e Musso, per non parlare dei « recuperati » Behra e Gonzalez.

Vediamo come si presentano le macchine. Ferrari dispone di ampio materiale di scelta e ancora non ha potuto decidere su quale puntare le sue « fiches » per i futuri sviluppi della lotta. Questo materiale è rappresentato da due vetture-base: la « superquadro » 6 cilindri e la solita Lancia 8 cilindri. Ora, lavorando sia sui telai che sui motori, i tecnici di Maranello hanno impostato alcune macchine di caratteristiche tutte diverse, cioè sulla stessa « chassis » originale Ferrari hanno piazzato l'uno o l'altro motore; questo su certi esemplari è stato modificato e su altri no; si aggiunga che i telai stessi sono di tipo corto o lungo, che uno è internamente uguale, e che alcuni di quelli della 8 cilindri hanno subito varianti più o meno sostanziali. Insomma una sperie di rompicapo, destinato però a semplificarsi notevolmente forse già subito dopo il G. P. di Argentina, non appena cioè i tecnici avranno chiarito il comportamento pratico di questa o quella vettura, sciogliendo le perplessità che con ogni evidenza sono all'origine di queste incredibili « voci di corridoio ». Gli esemplari Ferrari inviati a Buenos Aires sono sette, e nessuno eguale all'altro, come si è detto.

Più chiara la situazione della Maserati. Anche la marca di via Ciro Menotti ha spedito in Argentina sette vetture, però tutte identiche: la pratica le stesse 6 cilindri Gallo scorso anno, più potenti e leggere, ritocchi in certi organi — come la trasmissione — che in questo inconveniente inconvenienti di lavoro, l'unico ad inizione (unica la prova i due sistemi a iniezione diretta e a monte della valvola di aspirazione) non è ancora a punto, e quanto alla carrozzeria aerodinamica sperimentata a Monza nel G. P. d'Italia, la relativamente buona velocità media raggiungibile sull'autodromo di Buenos Aires ne ha sconsigliato l'impiego.

Il campo dei partenti nel Gran Premio d'Argentina non comprenderà Fangio, il quale, come è noto, ha preferito dedicarsi alla sua attività di commerciante di automobili, a Buenos Aires. Il suo posto sarà preso da Jean Behra, che ha già avuto modo di mettersi in luce alla guida della Maserati nella corsa di Siracusa.

Fangio: il più veloce

Buenos Aires, venerdì sera.

Molte migliaia di persone hanno assistito alla seconda giornata di prove non ufficiali in vista del G. P. Automobilistico d'Argentina. Fangio, su Ferrari, è stato anche ieri il più veloce coprendo il circuito di km. 9,018 in 1'44"9/10 (media chilometri 295,437).

Fra un paio di giorni incomincio a cammiare di nuovo.

L'ottimismo di Alberti per fortuna è condiviso anche dai medici. L'assurdo ha riportato una distorsione abbastanza seria alla caviglia e s'è strappato un legamento al ginocchio, dato la caviglia preoccupa ed è stata immobilizzata col gesso per costringerla ad evitare anche il minimo movimento. Proprio come dice Alberti, verrà liberato lunedì o martedì. Per le olimpiadi non c'è da certezza, ma la speranza sì; e con la speranza l'augurio di tutti perché lo « sciagurato delle Dolomiti » possa ritornare al via.

L'elenco dei guai finisce con Caroli. Il paracadutista era sceso giorni or sono da Misurina a Cortina per provare la pista nuova, e se ha approfittato per andare un momento all'ospedale. Il ginocchio sinistro gli dava fastidio, tanto valeva lasciarsi dare un'occhiata. Infatti, superficiale fin che si vuole, ma sempre infiamm. Caroli è stato « bloccato » in clinica e ne uscirà forse domani o dopodomani rimesso a nuovo.

Supplemento di cattiva sorte stamattina: Monti non ha preso il via nelle prove di bob, perché colpito da un fortissimo attacco influenzale (temperatura 37,8, per la precisione), mentre l'hockeista Carmine Tucchi dopo l'incontro con la Russia si è scoperto la spalla destra lussata. Incerti del mestiere.

Per quanto riguarda Monti nessuna preoccupazione. Un giorno o due di sosta saranno ampiamente sufficienti.

* *

Ieri sera abbiamo visto all'opera i russi, i fenomeni dell'hockey. Hanno giocato contro l'Italia e ci hanno battuti in modo inequivocabile, con il punteggio di 10 reti a 3. Sapevamolo, potrebbe dire, qualcuno, e con ragione. Ma i nostri non sono andati poi molto male, anzi sono riusciti a tener testa agli avversari con un brio e uno spirito incredibili, gettandosi bellicosamente all'attacco della granitica formazione sovietica. I russi — è logico — sono passati e dà 60 minuti che è durata la partita almeno 20 ne hanno regalato di vero spettacolo.

* *

Un altro giorno a Cortina, altre lunghe ore di allenamenti e di prove che si svolgeranno però all'insegna di una sensibilissima prudenza. Perché ieri, se Alberti è caduto, anche due sciatori hanno messo al loro attivo un ruzzolone — l'uno — russo — si è spallato il ginocchio, l'altro — americano — ha preso un rude colpo là dove s'abbronza non luce il sole) e se il campionesco del mondo di pattinaggio artistico — lo sfortunatissimo Albright — è scivolato ferendosi in modo che pare però non grave ad una coscia, Adelaide Pedro, quindi, anche se i propositi di calma sono una cosa e la realtà è un'altra. Sempre che le condizioni della pista lo permettano, saranno di scena il bob a due, specialità nella quale i nostri atleti fanno furore. Come se il destino di rimbalzo, ottengono a turno il tempo migliore di ogni giornata. Monti ha battuto il record, il giorno dopo è stato Della Casa in coppia con Canti (il primo è maresciallo, l'altro è maggiore, tutte e due piloti di aerei a reazione) ad andare più più in fretta lo gli altri, ieri è toccato a Schnabinaier, l'allenatore di Misurina, ex-campione del mondo, a far registrare il tempo più veloce.

Anche stamane gli azzurri — pur senza Monti — si sono impetti con relativa facilità: nelle due prove gli equipaggi italiani di Schneidmeier e di Della Casta, hanno « spopolato » ed è da segnalare particolarmente il brillante ritorno di Schebmer dopo un periodo un po' grigio. Un incidente: l'equipaggio inglese di Scheltenberg, si è rovesciato in curva: guida e frenatore incolumi. Disavventura quindi finita bene.

Sempre per quanto riguarda i piloti del bricolo, son pronti ad entrare in calore quelli dei bob a quattro: abbiamo due equipaggi tecnici di giochi. Uno lo comanda Monti ed ha tra i grandi Incerti, cugino Mil Locatelli del K 2; l'altro lo guida Gino De Martin, che un giorno, vedendo il suocero caricare un bob — un affare sul quale De Martin non era adatto — gli chiese: « Me lo lasci provare! ». Il suocero disse di sì. Chissà se sapeva di aprire la strada a un campione.

Gigi Boccacini

Alberti, il disceolista azzurro infortunatosi ieri in allenamento. Egli spera tuttavia di poter gareggiare nelle Olimpiadi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CORSO Giulio Cesare 25 vendo ultimi alloggi nuovi ogni comodità. Visita pomeriggio. 493

DEFINIZIONE trasferimento vendesi ultimo alloggio occupato causa a militari. Casa nuova, parmanto, eccezionali condizioni di pagamento. Via B. Spaventa 7 (adiacenze via Tunisi). Ore 16-18. Affarone! 12203

VENDESI direttamente terreno Santa Rita (via Barletta) mq. 970. Telef. 48-374.

VILLA Cintura Sammartinese, giardino, vendesi. Scrivere casella 7277, AFI, Torino. 30424

5 AFF. TERR. e UFF. L. 40 p.p.

AFFITTASI direttamente ufficio magazzino laboratorio luminosissimi locali, via Xlem. 214. Telefonare 697-304. L1384

AFFITTASI, vendesi negozio vasto retro, termo, corso Napoli 18. Telef. 21-577.

AFFITTASI via Buenos Aires locale mq. 100 circa, adatto industria silenziosa, magazzino, lire 22.000 mensili. Telefonare 50-288. 454

STABILIMENTO mq. 3000, coperti 1000, elettrico, portone carraio indipendente, adatto autotrasporti, [illegible] terra impresa edile, fonderia, attrezzerie loro terzo telefono segue affittasi vendesi. Scrivere casella 4185, AFI, Torino. L3038

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ASSEGNASI cercansi alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi, no terzone. Telefonare 46-411. L1035

ASSEGNANSI affittare alloggetti indirizzi gratuiti, massima serietà. Saccini 14, telef. 46-411. B0418

ASSEGNANSI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000, 32.000. Sacchi 14. L1033

ABITASI subito affittasi via Borgaro alloggetto camera cucina servizi lire 14.000 mensili. Telefonare 50-288.

(Continua a pag. 6)

PROTON

cura jodo-fosfo-ferruginosa raccomandata nella anemia.

ORIGINALE PORTA-FORTUNA DELLA VOGHERESE

Una capra vestita di rosso ha... fermato la Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, venerdì sera.

La classifica del girone A di Quarta Serie non è più bugiarda: già da due settimane la Biellese aveva strappato alla Pro Vercelli il ruolo di capolista, ma si attendeva il recupero tra la Voghorese e i bianchi per riconoscere come legittimo il nuovo... governo. L'ora della verità è scoccata ieri, e la Pro Vercelli ha visto sfumare la sua imbattibilità, che durava dall'inizio del campionato, perdendo una partita che essa aveva già vinta. E' stata una beffa crudele per gli atleti di Neu la prima sconfitta del torneo proprio in un incontro che sarà, senza l'intervento infausto della nebbia all'84' dell'ultimo, avrebbero vinto per 3-0.

Lasciando da parte ogni recriminazione, anche i più scalmanati sostenitori della ex-capolista debbono riconoscere che la loro squadra ha disputato ieri la più brutta partita del torneo. I bianchi sono apparsi inefficienti proprio nei reparti che veniva considerato la « valvola di sicurezza » dell'intero complesso: la mediana al completo ha girato a vuoto, lasciando agli avanti avversari una libertà di manovra che è stata determinante agli effetti del risultato.

I rossoneri hanno adottato la tattica meno gradita ad una compagine avversa al contropiede, come la Pro Vercelli: schierando il n. 5 Stucchi come battitore libero, il n. 4 Cavagna sui centravanti e l'ala destra Delitto sull'interno sinistro Penzotti, essi hanno costretto i bianchi ad attaccare in massa e a scoprirsi e il hanno infilati in contropiede. Un goal solo ha diviso le due rivali al termine della contesa, ma il merito di un passivo così limitato va quasi interamente al portiere vercellese Colombo.

L'entusiasmante vittoria della Voghorese è stata seguita da un pubblico da domenica. Quasi tutte le aziende cittadine avevano fatto fare della « straordinario » notturne per lasciare liberi i loro dipendenti nel pomeriggio di ieri, perciò lo stadio appariva gremito di folla già a mezzogiorno. Il migliore passivo quando i vercellesi hanno pagato caro lo scherzo della neve. La Voghorese, meritatamente laureata sulla tattica da usare dal bravo allenatore Facchin ha disputato la migliore partita della stagione ed il risultato è, tutto considerato, più merito suo che demerito della Pro Vercelli.

Un po' di merito ce l'ha pure il curioso « portafortuna » tenuto al guinzaglio da uno dei più accesi sostenitori rossoneri: una capra bianca con il pelo di... origine vercellese prudentemente nascosto, a guisa di guardrappa, da un enorme stemma rosso della Voghorese. Nel coro degli spettatori il « bese... » della capretta stonava un pochino però il suo « incitamento » è stato ugualmente apprezzato dai clericali. Gli atleti rossoneri hanno ricevuto un premio di diecimila lire a testa e altre elargizioni straordinarie; alla « Bianchina », amuleto a quattro zampe, doppia razione di foraggio.

Gianni Pignata

Fantasia di Zulueta nel Parco e sul ring

Milano, venerdì sera.

Forse perchè convinto che a Milano la visibilità è sempre uguale, sia di giorno sia di sera, il pugilatore cubano Orlando Zulueta si è alzato alle sei del mattino, e dopo mezz'ora era già al Parco ad allenarsi. I radi passanti che a quell'ora transitavano svelti per i viali lui e deserti, si sono fermati di colpo nel vedere quel negro che, avvolto in una scintillante tuta rossa, correva alla disperata, agitando ogni tanto le braccia per fare del sfoottings.

In effetti durante i tre quarti d'ora trascorsi al Parco, la oscurità non era molto maggiore di quella che ieri aveva sorpreso l'esule al suo arrivo a Milano. Tornato in albergo, più che soddisfatto per il lavoro compiuto, (quanti chilometri di corsa!) Zulueta ha ripreso e prima delle 14.30 era già nella palestra Olimpia, ad incrociare i guantoni con il peso piuma Posca. Dopo aver fatto correre più volta giornalisti e fotografi all'aeroporto della Malpensa e alla Stazione Centrale, il pugilatore negro deve asserni messo in testa di richiamare l'attenzione nelle ore più disagiate della mattina presto e poco dopo il pasto di mezzogiorno.

Correranno il Grand Prix d'Amérique

Oriolo e altri trottatori partono oggi per Parigi

MILANO, venerdì sera.

Stamane hanno lasciato lo scalo di San Siro, caricati su carri dalle ferrovie francesi attrezzati per il trasporto dei cavalli, i trottatori Princess Rodney e Scotch Harbor, del conte Oral Mangelli, Domani partirà l'indigeno Oriolo, della scuderia Kyra. Non saranno presenti domenica 29 gennaio all'ippodromo parigino di Vincennes, nel Gran Prix d'Amérique, (12 milioni di franchi, m. 2000).

In vista di questa trasferta, lunedì mattina Oriolo e Scotch Harbor avevano fornito gli ultimi impegnativi [illegible]. Principe Rodney aveva invece provato in una condizione domenica, presentandosi in corsa sui 2160 metri del premio Ducco, in cui si affermava facilmente, su pista pesantissima, in 1'20"5/10 al chilometro.

Oriolo ha coperto lunedì mattina 2600 metri sul piede di 1'35"3/10. Ieri mattina, su pista pesante, l'allievo di Brighenti ha impressionato coprendo la distanza alla spettacolosa media di 1'18"6/10 con gli ultimi 600 metri in 1". Lunedì mattina Scotch Harbor, guidato da J. Freemming, aveva trottato la distanza di 2600 metri in 6'3" (ragguaglio: 1'20"6/10 al km.). I 600 metri finali sono stati coperti in 39"½ (ragguaglio: 1'18"), gli ultimi 200 in 13" (ragguaglio: 1'15"). Ieri mattina il guidatore tedesco Freemming non ha deciso chi guiderà.

Correranno il Grand Prix d'Amérique

Oriolo e altri trottatori partono oggi per Parigi

MILANO, venerdì sera.

Stamane hanno lasciato lo scalo di San Siro, caricati su carri dalle ferrovie francesi attrezzati per il trasporto dei cavalli, i trottatori Princess Rodney e Scotch Harbor, del conte Oral Mangelli. Domani partirà l'indigeno Oriolo, della scuderia Kyra. Non saranno presenti domenica 29 gennaio all'ippodromo parigino di Vincennes, nel Gran Prix d'Amérique, (12 milioni di franchi, m. 2000).

In vista di questa trasferta, lunedì mattina Oriolo e Scotch Harbor avevano fornito gli ultimi impegnativi [illegible]. Principe Rodney aveva invece provato in una condizione domenica, presentandosi in corsa sui 2160 metri del premio Ducco, in cui si affermava facilmente, su pista pesantissima, in 1'20"5/10 al chilometro.

Oriolo ha coperto lunedì mattina 2600 metri sul piede di 1'35"3/10. Ieri mattina, su pista pesante, l'allievo di Brighenti ha impressionato coprendo la distanza alla spettacolosa media di 1'18"6/10 con gli ultimi 600 metri in 1". Lunedì mattina Scotch Harbor, guidato da J. Freemming, aveva trottato la distanza di 2600 metri in 6'3" (ragguaglio: 1'20"6/10 al km.). I 600 metri finali sono stati coperti in 39"½ (ragguaglio: 1'18"), gli ultimi 200 in 13" (ragguaglio: 1'15"). Ieri mattina il guidatore tedesco Freemming non ha deciso chi guiderà.

Grava incerto in Samp-Torino

La squadre granate il 14 giocherà in amichevole a Nizza - Non completo il blocco del Torino nella nazionale B?

In Sampdoria-Torino, il tecnico Frossi non potrà allineare Antoniotti (che deve ancora rimanere a riposo per una settimana).

Il tecnico granata però non è mai preso alla sprovvista: già durante l'allenamento di mercoledì aveva provato una soluzione di compromesso per un attacco senza Antoniotti: Sentimenti sia destra a Bacci interno sinistro.

Bearzot sarà sant'altro in campo: già ieri il bravo mediano è sceso sul terreno di via Filadelfia per il normale allenamento. Permangono invece dubbi per Grava, che continua a lamentare dolore al tendine di Achille. Frossi non è certo di poter disporre del veloce terzino per il confronto con i bio-cerchiati; come eventuale sostituto ci sarà Brancaleoni.

Soltanto nel tardo pomeriggio, comunque, Frossi comunicherà l'elenco dei giocatori granata che domani partiranno per Genova.

* *

In occasione del doppio incontro Italia-Francia, la squadra del Torino disputerà a Nizza una gara amichevole martedì 14 febbraio. Pare che la partita sia stata organizzata perchè secondo indiscrezioni la squadra granata non fornirà la maggior parte dei giocatori per la nostra rappresentativa B contrariamente a quanto previsto. E' presto per avere una conferma in proposito, questa anzi verrà data soltanto dalle convocazioni.

* *

Alla Juventus si attendono i rientri dei tre militari Montico, Garzena e Colombo dal raduno di Orvieto. E' normal deciso che contro il Lanerossi debba essere lasciato a riposo Turchi, apparso giù di forma in questi ultimi tempi. La mediana bianconera verrebbe pertanto così modificata: Oppezzo, Nay, Emoli. Deve anche considerarsi deciso il ritorno in formazione di Montico, che dovrebbe presentarsi nel suo abituale ruolo di mezz'ala destra. Niente altro di nuovo nella Juventus che domenica affronterà allo Stadio il Lanerossi Vicenza.

Un primato di bowling

Il capitano della Nazionale di calcio Giampiero Boniperti ha stabilito con p. 218 su un massimo di 300 a Torino il punteggio-record di bowling (gioco di bocce americane) nei saloni del Valentino. Tale primato è stato successivamente superato dal sig. Nardini (p. 233) e da Pippo Leveroni (p. 253). In campo femminile il « massimo » record appartiene alla signorina Luisa Lucca.

La neve a Silverstone ostacola le prove di Farina

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

« Sono in corsa dalle tredici e questo è tutto. Come si considerassero non sono in grado di prevedere. Posso solo dire che per il momento non è stato ancora firmato alcun accordo né ho preso impegni ». Così si è dichiarato ieri sera il pilota torinese Nino Farina, il quale si trova a Londra da ieri pomeriggio su invito dell'industriale inglese Vanderwell.

Vanderwell, un multimilionario in cui passione sono le corse automobilistiche, vorrebbe che Farina pilotasse durante la stagione 1956 la sua « Vanwall », macchina da corsa nella cui fabbricazione egli ha investito milioni, ma che finora non sono mai riuscite a battere le loro avversarie continentali. Farina, all'invito di Vanderwell non ha risposto né sì né no: ha chiesto soltanto di provare di persona, prima di assumersi un impegno, questa macchina inglese. Ecco il motivo della sua presenza in Inghilterra.

Ieri pomeriggio Farina ha compiuto il primo collaudo sul circuito di Silverstone. Purtroppo dopo una decina di giri, ha cominciato a nevicare ed il tornante è stato costretto a fermare la macchina. Oggi il nostro corridore tornerà a Silverstone e riprenderà il suo « studio » della « Vanwall ». Con ogni probabilità, Farina partirà da Londra la prossima settimana, senza aver firmato alcun contratto, nonostante le favorevoli offerte ricevute, ma con l'impegno di riprendere le trattative il mese prossimo. La « Vanwall » che il nostro pilota ha ieri guidato non è infatti che il vecchio modello e fra quattro settimane verrà sfornata la « Vanwall 1956 », un'edizione riveduta e corretta di questa macchina con cui Vanderwell spera di poter portare alla vittoria l'inghilterra sui circuiti internazionali.

Farina tornerebbe pertanto a Londra verso la seconda metà di febbraio e si riserverebbe di prendere la sua decisione dopo aver pilotato il nuovo modello.

Al termine della prima prova, Farina non ha voluto pronunciare alcun apprezzamento giudizio e si è limitato a dire che considera la « Vanwall » una macchina « senza interessante » e « ricca di pregi ».

m. c.

La Coppia Yankee a Torino

Si svolge domenica al Valentino per la quinta volta la « Coppa Yankee », classica manifestazione torinese di pattinaggio artistico, che nelle sue precedenti edizioni ha messo in luce ottimi atleti tra cui il campione italiano assoluto, il torinese Sergio Bellè. La gara è un magnifico banco di prova per le promesse, essendo riservata al « terza categoria » e non classificati. Sarà interessante domenica osservare le prove di tre concorrenti che provengono dal pattinaggio a rotelle e che per la prima volta si cimentano sulla « due lame ».

Per la Coppa Yankee sono in palio medaglie d'oro e d'argento, oltre alla coppa biennale. I precedenti vincitori della manifestazione torinese sono stati Aldo Burdet, Giorgio Bellè, Sergio Bellè e Ada Gigante.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI SERA AL TEATRO CARIGNANO

Benassi ed Elena Zareschi in «Hedda Gabler» di Ibsen

Una Bovary nordica travolta da un'ira demoniaca - Il "morto nella stiva„ del drammaturgo norvegese - Crudo giudizio di Shaw - Un problema di attualità: l'acustica dei teatri e la dizione degli attori

Memo Benassi torna a Torino in una nuova formazione con a fianco Elena Zareschi

Ibsen è ancora di scena. Del suo dramma *Hedda Gabler* che verrà rappresentato domani sera al Carignano dalla Compagnia stabile italiana del teatro regionale emiliano con Memo Benassi ed Elena Zareschi, ritengo opportuno di fare un racconto particolareggiato, perchè tutti, o quasi, lo conoscono, come conoscevano *Casa di bambola*. Prima però di accennare, almeno per sommi capi al contenuto di *Hedda Gabler*, vorremmo fare una piccola osservazione sugli spettacoli svoltisi all'Alfieri: *Il Krotzjusko* e di *Casa di bambola*, che l'altro ieri, giovedì, il poco spazio non ci ha permesso di fare.

Dicevano gli spettatori durante gli intervalli, tanto del primo quanto del secondo spettacolo, che non si riusciva ad udire quello che dicevano gli attori e soggiungevano che avrebbero dovuto parlare più forte. E infatti, molti, moltissimi, hanno perduto almeno la metà e addirittura i tre quarti delle parole pronunciate sul palcoscenico, che non arrivavano distinte, oltre la quarta o quinta fila delle poltrone. Ci possiamo immaginare come potevano udire quelli che occupavano le ultime file dei posti di galleria.

L'acustica dell'Alfieri è soltanto responsabile in minima parte di quel lieve velo in cui parevano volatilizzarsi le voci, ancora prima di superare la ribalta. Molti osservavano che il dialogo, invece, distintamente, le voci di quei personaggi che dicevano le loro battute avanzandosi fino al proscenio e che quindi anche gli altri avrebbero dovuto, per lo meno, volgersi verso la platea e non verso il fondale. Fatta tali spettatori non conoscono le ferree esigenze a cui deve adeguarsi uno spettacolo per essere perfetto.

Quando le varie posizioni che debbono assumere i vari personaggi sono state studiate scrupolosamente dal regista e «fissate» in uno spazio fuori dal quale quei tali o tal'altri personaggi perderebbero l'importanza, il risalto che debbono assumere in quel dato momento rispetto agli altri, non possono più essere mutate e per nessun motivo.

Però dobbiamo doverosamente accennare ad una domanda che ci è stata fatta da alcuni attenti spettatori, e proprio da quelli che erano seduti vicino a noi durante la recita di *Casa di bambola*, e che noi «giriamo» a chi di dovere. Perchè, ci è stato chiesto, la voce di un'attrice, di cui noi non facciamo il nome, e che pure non usciva dall'intonazione generale, che altrimenti sarebbe stata fuori tono, arrivava così chiaramente udibile non soltanto da coloro che erano in platea, ma anche da quelli che occupavano la galleria?

Ad una simile domanda occorrerebbe una troppo lunga risposta. Accontentiamoci di ricordare a coloro che ce l'hanno chiesto che quella attrice ha un modo tutto speciale di articolare le parole, senza tuttavia martellarle; il modo, diremo così, «classico», che le è stato insegnato dai suoi primi maestri, Virgilio Talli e Armanda Falconi, i quali non sacrificavano al «verismo» la chiarezza della dizione, la prima esigenza del teatro.

Ci sia permesso, tanto per finire, di ricordare ciò che a proposito della dizione diceva Francisque Sarcey, di cui già abbiamo parlato, «Due amici, incontrandosi per la strada, si mettono a raccontare, ad alta voce, i loro fatti personali, la gente si ferma ad osservarli e magari a deriderli; ma se due attori, dialogando fra loro sul palcoscenico, dimenticano che la loro parole debbono arrivare ben chiare agli orecchi di ottocento o mille spettatori, e si mettono a sussurrare le battute, e per di più voltando le spalle al pubblico, dimostrano di non conoscere il loro mestiere». E basta su questo argomento.

Hedda Gabler è una donna che si annoia — moderna per i tempi di Ibsen — una donna tipo madame Bovary. Suo padre, il generale Gabler, uno schietto esemplare nordico, non si accorge neppure degli aneliti, anzi, degli istinti della fanciulla, che crede di trovare in un amico della sua prima giovinezza, lo squilibrato Loevborg, l'uomo capace di indicarle la strada per conquistare la libera gioia, i godimenti anche perversi di cui si riempiono i suoi sogni. In Loevborg Hedda intravede l'uomo di genio.

Questo evasioni della ragazza sono puramente fantasiose; il padre e la esigenze della vita, richiamandola alla realtà, la costringono ad una miseria materiale e spirituale a cui deve soccombere opponendo uno squattrinato e pedante professore che non può procurarle nulla, di quanto ha sognato: un cameriere, un cavallo da sella, un nuovo pianoforte. Invece è lo squallore. Loevborg di cui Hedda, per interposta persona, ha distrutto il capolavoro, si uccide, oppure viene ucciso. Nessuno non saprà se la sua morte sia stata un'azione di eroismo, male interpretato come tale, oppure dovuta ad episodio criminale, anteriore, quindi, a quel «antiromantico». Hedda, a sua volta, travolta da un'ira demoniaca, da una ossessione di inappagate e tormentate sensualità, si uccide. Non si comporta forse allo stesso modo madame Bovary quando abbandonata dall'amante, offesa dal ricchissimo vecchio a cui si rivolge per aver denaro, vede salire intorno a sè lo scherno dei suoi miserabili compassani dai quali è nemica e la vergogna?

Molti sono i personaggi femminili e maschili che assomigliano, nella disperazione, a Hedda e a Loevborg. Si pensi a Gabriel Borkman o a Nora di *Casa di bambola*. E' Henrik Ibsen che ha parlato del «morto nella stiva», volendo alludere al pesante destino che ognuno di noi reca in se stesso.

Silvio D'Amico afferma, ed ha ragione come fatto storico, che da Ibsen è iniziato il nuovo dramma, quello contemporaneo. Senza Ibsen, soggiunge, non ci sarebbe stato Candido di Shaw, la *Anima solitaria* di Hauptman; nè il *Padre* di Strindberg; e molto poco di Andreev; e niente di Bracco; nemmeno *La Gioconda* di d'Annunzio e neppure *Diana e la Tuda* di Pirandello... Ma ammette, che quella di Ibsen «è una sorgente a cui il desiderio non ci fa ritornare. E' un autore che si ammira ma che non si ama» e lo ravvisa, come tecnica teatrale, un molto perfezionata e troppo perfetta come costruttura di ingredienti mescolati alla Scribe e al Sardou, riconoscendo che se questi non hanno creato che dei fantocci, il norvegese ha creato degli esseri umani.

Ma Ibsen, sono veramente le sue creature, i suoi personaggi? Shaw ha detto molto crudamente che il drammaturgo non è stato un idealista, ma il caricaturista dell'idealismo.

Sta di fatto però che Ibsen fu il primo assertore della libertà dello spirito e dell'individuo. Che tale libertà — noi pensiamo — l'abbia lasciata godere come «pienezza di vita» alle persone dei suoi drammi è un altro discorso, perchè moralmente ed esteticamente ci paiono tutti ugualmente vinti. Sempre il D'Amico, pesan con molta umanità e rispetto per Ibsen, che questi abbia raccolto qualche «lembo di Vangelo». Noi, per quanto altruistami umani) e rispettosi, non ne abbiamo traccia in nessuno dei suoi drammi, o forse, ci manca l'acutezza del critico tanto esperto nelle indagini, per averla potuta trovare.

Ernesto Quadrone

Elena Zareschi

La novità di Alberto Semprini all'Alfieri

Questa sera, all'Alfieri, debutta la Compagnia che fa capo ad Alberto Semprini con i cantanti Katina Ranieri ed Achille Togliani, nella rivista: «Sette note per tanti... motivi». Nella fotografia: Katina Ranieri con Antonio Lo Raino al quale, con altri attori, sono affidati gli «sketches» dello spettacolo

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul progr. nazionale - *Rosso e nero* n. 2, panorama di varietà (II programma, ore 21) - *Un caso clinico*, commedia di Buzzati, sul terzo programma (ore 21,20) - Alla tv: *Il sogno dello zio*, di Dostoievsky, alle 20,45

VENERDI' 20 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1. - Torino m. 1. I). — Ore 15: Giornale - 12,20: Album musicale - 13: Segnale orario - Mill a leggere (12,40) - 14: Concerto - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «Tentacinque volumi dei classici Ricordi», a cura di G. Tilla Rosa - 14,30: Le delizie degli affari - 14,45: Alfilo Bonito e il suo compagno in: «Canzoniere vagabondo» - 171: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del violinista Mario Caiano con la collaborazione pianistica di Giuseppe Bernasconi, Intermezzi e novità in dischi: a) Allegro vivo, b) Intermezzo (Fantasia e leggero), c) Finale (Molto animato); Prokofieff: «Cinque melodie» - 18,15: Intervallo della neve a cura dell'ENIT - Umberto Tucci: «Il suo amico cardiologico» - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Giovanni: Vannevar Bush: «L'umano e prospettive della scienza moderna» - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Il Ridotto: teatro di ogni e di domani, a cura di Paolo Della Seta e William Weaver - 19,45: La voce del lavoratori - Tri: Orchestra diretta da Arturo Basquini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giostra di motivi.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da William Steinberg Musiche di «Sinfonia in re maggiore K. 504 di Praga» a) Adagio, Allegro, b) Andante, c) Finale (Presto); Bartok: «Musica per archi, celesta e percussione» a) Andante tranquillo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro molto; Beethoven: «Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (Revisa)» a) Allegro con brio, b) Marcia funebre (Adagio assai), c) Scherzo (Allegro vivace), d) Finale (Allegro molto). Orchestra sinfonica di Roma (registrazione effettuata a Roma l'11-1-1956) - Rolf Liebermann: Passi lenti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 309,8. Torino m. 1. II, Alessandria Biella Cuneo m. 280,1). — Ore 13: Dischi volanti - Finale: musicanza sonora - 13,30: Giornale - 13,45: Il contegnone - «Perchè alla sbarra», di C. M. Gerelli - La Gara delle canzonissime - 14,30: Arlecchinata: rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tutto Bianco in musica - 16: Terza pagina: La sinfonia di Rossini: «L'Italiana in Algeri»; «Nuovo via della salute», a cura di Antonio Minervini; Concerto in miniatura: pianista Tito Aprea: Ernest Bloch: «Poema del mare» a) La onde, b) Canto di marinai, c) Sul mare - 16,30: «Il Vicario di Wakefield», romanzo di Oliver Goldsmith. Adattamento e regia di Marco Visconti (sesta ed ultima puntata) - 17: «La Tenaccia», rassegna di vecchia e nuova canzonetta - 16: Giornale - Programma per i ragazzi: Radiocorsi, la circolari», a cura di Ursula Diamprini, regia di Riccardo Mantoni - Il libro del jazz - 18: Classe unica: Corrado Pizzinelli: «Come funziona il Parlamento italiano (sesta ed ultima)» - O. C. Ferrari: «Il sistema italiano decentrato e democratico» - 18,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Scrittori, e pi riscoprendoli - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21: «Rosso e Nero n. 2», panorama di varietà di Amori, Paoli, Ricci e Romano. Orchestra diretta da Kia Orteni. Complesso ritmico di Franco Chieri. Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi; regia di Riccardo Mantoni - 22: Ultime notizie - Appuntamento con Franck Fanno

«Tristano e Isotta» all'Auditorium

Questa sera, all'Auditorium della R.A.I. verrà eseguito, senza scene e costumi, nell'edizione integrale tedesca, il «Tristano e Isotta», di Wagner. Sarà diretto dal maestro Ferdinand Leitner che nella fotografia (a destra) è con i protagonisti dell'opera Wolfgang Windgassen e Birgit Nilsson

Altri accusati

XXXII — *Il 2 marzo 1932 è stato rapito il piccolo Charles Lindbergh, figlio dell'eroico trasvolatore, il quale, per riavere il figlio, versa una taglia di 50 mila dollari. Ma il bimbo viene trovato morto, e quale rapitore viene arrestato un certo Bruno Hauptmann, che è stato trovato in possesso del denaro versato per il riscatto. Del giorno in cui Lindbergh ha dato i 50 mila dollari Hauptmann non ha più lavorato e ha condotto una vita assai dispendiosa. Processato, il tedesco viene condannato a morte. I suoi difensori ricorrono in appello, ma il ricorso viene respinto. A favore di Hauptmann interviene il governatore di New Jersey e con lui il direttore del carcere di Trenton, colonnello Kimberling; questi due uomini, che appartengono al partito repubblicano, si schierano contro Lindbergh e l'attorney Wilentz del partito democratico. Ormai la condanna a morte di Hauptmann diventa una questione di carattere politico. Lindbergh, amareggiato da tutte queste beghe, parte per l'Europa con la moglie ed il figlioletto che è nato nel frattempo. Anche il dottor Condon parte per una crociera, mentre la difesa si batte per provare l'innocenza di Hauptmann senza però riuscirci. La Corte del Perdani rifiuta la grazia. Hauptmann dovrà essere giustiziato il 16 gennaio 1936.*

Il giorno dopo Anna Hauptmann giunge alla prigione di Trenton accompagnata dall'avvocato Fisher e da uno sconosciuto che presenta al marito: «Ellis Parker, il famoso capo dei poliziotti privati della contea di Burlington. Egli ha giurato di salvarti». «Ah!» è la risposta incredibile di Hauptmann. Anna gli viene spiegato che ai cercheranno dappertutto delle rivelazioni, vedranno di accusare altri del crimine, moltiplicheranno gli incidenti. Hauptmann rimane di stucco. Egli viene anche a sapere che la sua morte non è più bastata sul fatto e causa della sua colpevolezza. «Capito — dice Parker — se Wilentz riesce ad ottenere che sia giustiziato, egli verrà eletto brillantemente e forse potrà diventare governatore e fors'anche senatore. Se invece Hoffmann riesce a salvarvi, Wilentz sarà battuto». A queste parole Hauptmann si ripende e ricomincia a sperare. Il 18 mattino, Hauptmann rifiuta di alzarsi e tenendo la testa appoggiata al cuscino continua a mormorare con tono sordo: «Io non morirò, non morirò». Nel primo pomeriggio dello stesso giorno 19 il direttore della prigione d'affacola al cancello della cella: «Hauptmann — egli annuncia — il governatore Hoffmann vi accorda una dilazione di trenta giorni». Hauptmann, respira. Dalla sua cella sente salire dal basso un formidabile brusio. Sa però che non è più la sua persona che conta: egli è soltanto il guanto di sfida di una lotta elettorale, la palla che due squadre avversarie si contendono; e capisce anche che la prima disfatta dei repubblicani significa per lui la morte. Il negro Zied entra la cella, pieno di rispetto: «Io, verrò giustiziato; ma per te non osereanno. Se l'avessi saputo avrei assassinato anch'io un esponente politico». Il poliziotto privato Hicks, che viene frattanto sia dal governatore Hoffmann, che dal direttore di una rivista di astrologia, va a trovare in carcere Gaston Means, colui che al tempo del rapimento del piccolo Lindbergh riuscì a scroccare alla signora Mac Lean la bella somma di 104 mila dollari, facendole credere di essere a contatto coi rapitori del bimbo. E Hicks esce dalla cella con delle confessioni

"Baby„ Lindbergh

di Means, firmate, secondo le quali egli, pagato da un parente del Lindbergh, avrebbe, aiutato da due gangsters, rapito il bimbo. E il denaro del riscatto? L'avrebbero nascosto ritrovato nella cassaforte dei gangsters, alla loro banca. La sensazionale prodotta da questa notizia non dura che qualche ora: il tempo di constatare che i due gangsters in parola, sono morti da tempo, e che la loro cassaforte è vuota. Da parte sua Ellis Parker ha trovato un altro colpevole, del quale l'attorney generale Wilentz ha la sorpresa di leggere le confessioni nella prima pagina del giornale *Labor News*. Si tratta di un avvocato radiato dalla lista degli avvocati, un certo Paul Wendel il quale afferma categoricamente di essere stato lui, lui solo a rubare il piccolo Lindbergh. Si tenne il piccolo per tre giorni in una casa di Trenton; al quarto giorno il bimbo cadde dal suo lettino e si fratturò il cranio. Wendel andò allora a sotterrarlo nella fogna. I complici di Hauptmann trionfano.

Segue: *La vera storia di Wendel*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITASI immediatamente affittasi alloggi 14 000 trentaseiesti corso Francia 454 (Aeritalia). C3442

ADIACENTE Mirafiori affittasi alloggio libero 3 camere servizi adatto impiegato. Telefonare 49-443. G9888

AFFITTANDO vostri alloggi Nuovigrandi: Artigianelli, Piazza 3, telefono 682-826. Disponibilità clientela. 306

AFFITTASI alloggi una, due, tre camere Ferrero, Re Umberto 1. 468

AFFITTASI alloggi 12-13-15-16-18.20 mila. Sacchi 16. F1097

AFFITTASI camere 5000, due 10.000. Alloggi 15.000, 20.000. Petitti, Sacchi 2.

AFFITTASI uno ufficio o alloggio, in casa signorile presso Galileo Ferraris, Cernaia, primo piano ascensore, cinque locali più servizi, mq. 137, libero 1° aprile. Scrivere indicando interessa a attività cassetta 3048, P.I., Torino.

AFFITTASI via Pallice 19 appartamento 3 camere cucina bagno pronti subito. Telefonare 680-970. 428

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, mezzanino bagno, Via Sacchi 28.

AFFITTASI zona Agnelli, ottavo soleggio, ascensore, cucinino, due camere, bagno, 21.000 servizi acqua compresi. Telefonare 31-701. L1480

AFFITTASI 3 camere, tinello cucinino bagno luce, Ufficio, via Lorenzo Bruno 3.

AFFITTO Porta Nuova tre camere cucina salone divisibile servizi, Adatto abitazione uffici 80.000 annelli. Telef. 874-736.

APPARTAMENTO centralissimo, signorilissimo doppi servizi, finissimi lussuose affittasi. Telefonare 51-999. D9429

AUTOTRASLOCHI specialissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 283-198, Cigolari. T4481

CERCO affittare una, due, tre camere, qualunque zona. Telefonare 521-568.

CORSO Abruzzi affittasi due camere e cucina 1° piano 18.000. Telefon. 539-923.

CORSO Ferrucci 21, affittasi alloggio se gradito il vasi ruolino. Telef. [illegible].

PER soli due mesi gestante con bambinaia cerca subito appartamentino ammobiliato confortevole zona Molinette presso medico ovvero adeguata sistemazione in pensione istituto religioso casa cura. Telefonare 686-033. G272

PONTA Nuova zona Reiss libero subito appartamento adatto professionista. Scrivere cassetta 2188, 3PI, Torino.

VIA Valgioie 24 affittasi 2 belle mansarde 15.000; alloggio 3 camere servizi 20.000. Rivolgersi custode. 26983

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BESTRIERE borgata affittasi subito villetta tre camere letto, servizi, garage, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 2363, 3PI, Torino. A10008

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BESTRIERE borgata. Albergo Sole d'Argento, pensione lire 2000 tutto compreso.

SCUOLE GI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

BIST. Data la perfetta organizzazione di esami multipli, cerco in qualsiasi momento pub iniziare stenografia, dattilografia, computisteria, corrispondenza, contabilità, pagine e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2, telef. 67-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

IMPARTISCO lezioni matematica fisica elettrotecnica. Scrivere cassetta 7270, 3PI, Torino. 26354

INGLESE diplomata Oxford dà lezioni private ragazze, anche pomeridiane bambini. Telefonare 74-907. G6240

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti amici Cairoli affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Telef. 81-584.

A Porta Nuova bella ammobiliata camera signorile comodità. Telefonare 81-279.

AFFITTASI ammobiliata, Lingotto. Telefonare 672-940 ore pasti. F0863

AFFITTASI bella ammobiliata a distinto, serio, stabile. Pochissimi, Madonna di Campagna 47.

AFFITTO ammobiliata centrale pensione due persone famiglia, referenze. Telefonare 86-462. M6871

AMMOBILIATA ingresso indipendente acqua, termosifone, garage Porta Nuova, piazza palazzo. Telefonare 50-161.

AMMOBILIATA locale affittasi con semipensione conveniente centrale. Telefonare 772-407. F0971

CENTRALE affittasi letti pagamento giornaliero solo donne, uomini, ingresso Dogino 3. M0048

CENTRALE ammobiliata pensione completa unico inquilino dispone signorina o signorina, oppure piccolo terre. Telefonare 40-452. L0621

DODICIMILA mensili (fisse) ammobiliata tutti confort. Telefonare 885-152.

STATUTO affitto ammobiliata indipendente persona sola telefonare 524-683 ore pasti. F1030

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI aspiranti cantanti, fascinatrici, Ballo, Dancings, Riviste. Contatti, Po 37. L1630

AGENZIA pubblicitaria cerca copywriter. Scrivere cassetta 7162, 3PI, Torino.

CAMERIERA distinta fina, referenziata, qualificatissima. Agenzia Avila, corso Vittorio 12. 300

CERCASI apprendista quindicenne. Telefonare 779-312, Torino. L1436

CERCASI operaio pratico badilatura trasformatori. Telefonare 838-391. L1440

CERCASI subito ragazza tutto fare fina, pratica ristorante. Telefonare 98-494, Rivoli. F0505

CERCASI bilustore fino 23-25enne buona referenziata trattenuto famigliare referenze controllabili. Presentarsi Rotta, via Cagliari 9. L1501

CERCO operaio, ragazzo giovane pratico fabbro. Telefonare ore pasti 585-803.

CORRISPONDENTE venticinque cinque anni media industria, indispensabile conoscenza organizzazione e vendita industriale. Specificare dettagliatamente titoli conoscitori, esperienti specializzazioni, referenze, età, curriculum vitae. Dattiloscritti offerte incomplete. Scrivere cassetta 7386, 3PI, Torino. 26265

CUOCA fidata cercasi da famiglia di Firenze, ottime referenze indispensabili. Scrivere indicando età, capacità cassetta 44 W, Gicap, Firenze. 1034

GIOVANE diplomato diciottenne patente auto cercasi, referenziato. Scrivere cassetta 3002, 3PI, Torino. L1448

IMPORTANTE Ente Previdenziale assume elementi ambosessi non oltre 30 anni (esteti) di serietà e capacità per lavoro produttivo e ispettivo. Impiegamento in base al contratto nazionale. Telefonare al 283-588 dalle ore 13 alle 15.30.

INDUSTRIA meccanica cerca esperto impiegata ramo commerciale anche estero, lettere libri conti. Specificare dettagliatamente referenze personali. Scrivere cassetta 5030, 3PI, Torino.

INGEGNERE neolaureato predisposizione direzione officina assume importante azienda costruzioni autoveicoli. Scrivere cassetta 8180, 3PI, Torino. M0878

IMPIEGATA cattolica, cerca provvida [illegible]. Telefonare 798-466. Sostegno 38. L1506

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti ambosessi 14-16enni. Scrivere cassetta 4283, 3PI, Torino. L1338

PERITO industriale cerca importante azienda metalmeccanica, necessario ala libero subito. Telefonare 20-196. Assenti no immediate. F1071

PERITO industriale meccanico esonto servizio militare per programmi e analisi tempi lavorazioni nazionali. Mandare breve specificazione curriculum vitae cassetta 4209, 3PI, Torino. L0960

PERITO meccanico giovane predisposizione carriera offrisi azienda importante azienda costruzioni autoveicoli. Scrivere cassetta 8180, 3PI, Torino. M0878

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Ufficio Tecnico, via Tagliamento, Pubigno. 1378

TESSUTI cerca sito commissa pratica articolo 23-35 anni. Referenze. Scrivere cassetta 4277, 3PI, Torino. L1033

TESSUTI [illegible] primaria importanza cerca capo commesso praticissimo ramo. Scrivere cassetta 5038, 3PI, Torino.

TUTTOFARE Casa ragazza età pratica cucina risicrazia cercasi. Telefon. 890-873.

VERNICIATORE provetto carrozzeria cercasi per Chivasso. Telefonare 911-862.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ARTE dattilografia elettrotecnica pratica uffici offresi mezzi pratica. Scrivere Bernardi Domenico, Vinovo. B0106

AUTISTA esperto 2° scappio, 2° Donna 25enne nella preferisce ufficio qualsiasi lavoro. Ottime referenze. Telefono 61-788. L0952

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

ARRESTATO IN PERSIA

Fucilazione per Kashani?

Il vecchio agitatore, capo di una setta di fanatici, già nel 1917 era stato condannato a morte, pena che fu poi commutata. Precise accuse formulate contro di lui da uno dei 4 terroristi giustiziati giorni fa

Teheran, venerdì sera.

In questa ultime ore è andata facendosi sempre più insistente la voce secondo la quale Mullah Sayed Kashani, il capo incontrastato della setta dei «Sunniti», verrà probabilmente condannato alla pena capitale. E' però possibile che, a causa della sua tarda età, egli possa sfuggire al plotone di esecuzione. L'ormai 76enne *leader* religioso era rimasto prosaicamente sconosciuto agli europei fino al 1951 quando la sua popolarità dilagò di colpo in seguito all'inasprirsi della vertenza petrolifera anglo-persiana.

Nel Medio Oriente Kashani era invece noto da parecchi lustri come agitatore «pericoloso ed incorruttibile» la cui azione si estendeva oltre i confini dell'Irak fino nel cuore dei Paesi arabi. Nel 1948 si era schierato a fianco del Gran Mufti di Gerusalemme per sostenere i tedeschi contro gli Alleati e quando un anno dopo questi ultimi entravano a Teheran egli veniva condannato al confino. A guerra finita veniva infine esiliato nell'Irak. Animato da un odio implacabile contro gli inglesi, Kashani si è sempre battuto strenuamente per la costituzione di un blocco dei Paesi musulmani, affiancandosi ora a questa, ora a quella personalità politica persiana che meglio poteva favorirlo.

Questo uomo enigmatico racchiude nel volto le caratteristiche di una antica razza; la fama avvolta dal tradizionale turbante, il viso duro inquadrato da una barba rattilinea, gli occhi vivaci e mobilissimi come quelli di uno scolastico in agguato, fanno del «Papa dei Sunniti» un personaggio temuti dai suoi nemici come dai suoi stessi seguaci.

Kashani ha dimostrato in moltissime occasioni di superare un uguale virtuosismo la sottile argomentazione e la ascia di guerra. Un giorno egli ebbe a dichiarare esplicitamente che se l'assassinio politico può condurre a risultati utili esso è senz'altro giustificato. Fu appunto per questa sua assoluta mancanza di scrupoli che nel 1917 venne pronunciato contro di lui un verdetto di condanna a morte. Successivamente graziato aveva conosciuto ancora per quattro volte il carcere duro. In effetti la sua vita è stata un'unica ribellione fiera e sommaria all'Europa, alle sue leggi, alle sue macchine e ai suoi costumi.

Sembra però che l'astro del «Capo dei Sunniti» sia ora sulla via del tramonto. Le cause sono varie e molteplici. L'uomo è ormai vecchio, la situazione nel Medio Oriente si è orientata in modo diverso da quello che egli prevedeva e la stessa setta dei «Fidayan», che lo aveva appoggiato sinora, preferisce mantenersi nell'ombra dopo le rivelazioni di Khalil Tahmassebi il quale giorni fa, poco prima di cadere davanti al plotone di esecuzione, ha indicato in Kashani l'anima del complotto del 7 marzo quando egli armò la mano dell'assassino di Razmara.

Dwight Eisenhower, fotografato con la consorte mentre si reca ad assistere a un servizio religioso in una chiesa presbiteriana di Washington, ha dichiarato ieri di non avere ancora deciso se si presenterà candidato alle prossime elezioni presidenziali. (Telef.)

Il generoso gesto di un marittimo di Rapallo

Risponde a un appello radio e salva la vita ad un bimbo

La drammatica invocazione dall'ospedale di Terracina: "Urge un raro farmaco per un piccino colpito da leucemia„ - Un capitano di lungo corso porta personalmente la medicina richiesta - L'affannoso viaggio in treno e in automobile in lotta contro il tempo

Dal nostro corrispondente parlamentare

Rapallo, venerdì sera.

Un comandante di Rapallo ha risposto al drammatico appello lanciato dalla R.A.I. per salvare un bimbo leucemico; egli ha portato personalmente all'ospedale di Terracina, dove il bimbo è ricoverato in fin di vita, un raro farmaco che forse salverà il piccolo.

Mercoledì sera, alla fine del giornale radio delle ore 23,15, la R.A.I. trasmetteva il seguente appello: «Attenzione! Attenzione! Un bimbo colpito da leucemia versa in grave stato all'ospedale di Terracina. Urge un farmaco per combattere il male. Chiunque lo possedesse è pregato di mettersi immediatamente in contatto con il comando locale dei carabinieri. Ripetiamo: Terracina».

Ieri mattina, verso le ore 10, alla caserma dei carabinieri di Rapallo in via Lamarmora, si è presentato un signore che ha chiesto di conferire con il comandante. Era Cipriano Cuneo, capitano di lungo corso, residente in via Venezia 97. «Ho trovato la medicina che forse potrà salvare la vita del bimbo di Terracina — ha detto — ed ha posato sulla scrivania una piccola scatola di un farmaco molto raro e costoso.

Non c'era tempo da perdere: dal momento in cui la radio aveva diffuso il drammatico appello erano già trascorse quasi dodici ore e occorreva recapitare il farmaco con la massima velocità. Dalla caserma di Rapallo partiva una telefonata con precedenza assoluta diretta alla direzione della Croce Rossa Italiana di Genova. La Croce Rossa pochi minuti dopo comunicava al comando dell'aeroporto militare di Ca' di Mare, nei dintorni di La Spezia, chiedendo di inviare urgentissimamente un aereo a Genova. Purtroppo le condizioni atmosferiche erano avverse, tali da non consentire il velivolo di decollare. Non rimaneva dunque che ricorrere al treno.

Il capitano Cipriano Cuneo si precipitò alla stazione con il farmaco in tasca e salì sul primo rapido in transito per Genova diretto a Roma. Nel frattempo i carabinieri organizzavano in seconda tappa del viaggio in collaborazione con la Croce Rossa in modo che potesse svolgersi il più celermente possibile. Una potente automobile di grossa cilindrata attese il capitano Cuneo alla stazione Termini, lo prese a bordo e imboccò in strada di Terracina con l'acceleratore spinto al massimo. In serata il Cuneo arrivava all'ospedale e consegnava il farmaco ai sanitari.

Il bimbo dormiva vegliato dai genitori. Nelle ultime ore il male tremendo aveva avuto un più aggravato il fragile organismo. Se il comandante di Rapallo avesse tardato qualche ora forse sarebbe stato troppo tardi. Il sipero invece che il suo tempestivo intervento sia riuscito a scongiurare il pericolo. Il farmaco subito somministrato ha già dato esiti soddisfacenti e il bimbo è cominciato a rianimarsi.

Questa mattina il capitano Cuneo, stanco per l'emozione e il lungo viaggio di oltre 600 chilometri, è ritornato a Rapallo. «Quando sarà guarito — ha detto al piccolo malato dandogli sulla fronte — verrò a trovarti e andremo insieme sulla giostra». Il bimbo che da qualche giorno languiva terribilmente ha capito e gli ha sorriso.

La notizia del gesto del comandante si è diffusa rapidamente a Terracina e quando egli è uscito dall'ospedale un folto gruppo di persone gli ha improvvisato una manifestazione di simpatia. Molte donne hanno abbracciato con le lacrime agli occhi il protagonista della commovente avventura.

Alberto Macchiavello

Domato ad Alessandria un pauroso incendio

Alessandria, venerdì sera.

Un pauroso incendio si è sviluppato stamane in via Migliara 28, nel centro della città. In una cantina, per cause non accertate, si sono incendiate casse da imballaggio, legna e carbone, determinando un vasto rogo.

Le fiamme, che minacciavano di propagarsi alle contigue cantine e ai negozi sovrastanti, sono state domate dopo lungo lavoro.

LE INDAGINI PER LA BRIGANTESCA RAPINA DI MILANO

Con pistole e randelli contro un orefice e la moglie

I due coniugi hanno fornito alla polizia i connotati dei banditi, i quali si sono impadroniti di oggetti per il valore di un milione di lire - Squadra Volante e Squadra Mobile alla caccia dei rapinatori - Anche la "Scientifica„ entra in azione

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Un'altra rapina di stampo audacia è avvenuta ieri sera, dopo dopo le 18, in via Aurelio Saffi. Ne sono rimasti vittime due coniugi proprietari di una oreficeria, che hanno subito un danno di oltre un milione di lire. I coniugi Francesco Baccani e Rita Pregoni, entrambi di 56 anni, abitanti in via Vincenzo Monti 34, ieri sera, come sempre, alle 19,30 avevano abbassato la saracinesca del loro negozio di oreficeria, in Viale Monza 8.

In due piccole valigie avevano messo gli oggetti di maggior valore che tutte le sere portavano a casa.

In pizzicale Loreto essi vi no salito su una vettura tranviaria della linea 27. Dopo una ventina di minuti, alla stazione nord, nei pressi del centrale piazzale Gadorna, ne so scesi dalla vettura e si sono diretti verso il loro abitazione percorrendo via Boccaccio, piazza Virgilio, via Saffi. Durante questo percorso, i coniugi hanno notato due giovani che a qualche passo di distanza li seguivano, ma non se ne sono dati pensiero: molta gente a quell'ora stava rincasando ed era assurdo credersi dei malintenzionati.

Portando ognuno la propria valigetta, marito e moglie sono così giunti all'angolo di via Saffi con via Monti: in quel punto è avvenuto l'imprevisto. Uno dei due giovani, con rapidi passi ha superato la coppia, si è voltato, di scatto ed ha afferrato l'orefice, tentando di strappargli la valigetta dei preziosi. Ma il Baccani, pur preso alla sprovvista, non s'è perso d'animo ed ha impegnato con il rapinatore — armato di un sudoso randello della lunghezza di 45 cm. e del peso di mezzo chilogrammo — una violenta colluttazione.

Nel mentre il secondo malvivente sferrava l'attacco alla signora Pregoni, della quale riusciva in breve ad avere la meglio, colpendola con un oggetto non precisato alle spalle e facendola cadere a terra. Dopo averle strappato di mano la valigetta, accorreva in soccorso del compagno che stava per avere la peggio nella lotta con il robusto orefice.

La grida di aiuto dei due coniugi avevano nel frattempo richiamato l'attenzione di di alcuni passanti che accorrevano numerosi. Vista la mala parata i due rapinatori si liberavano dell'orefice, rinunciando a prendere la refurtiva valigetta.

Di corsa si dirigevano verso la parte opposta della via, dove li attendeva una e giardinetta» a bordo della quale era un complice. I malfattori per disorientare la gente dal centro di inseguirli, sparavano in aria un paio di colpi di pistola. La macchina si allontanava quindi velocemente, inghiottita dalle tenebre.

Chiamata telefonicamente, giungeva sul posto, poco dopo, una 1500 della Squadra Volante, ma i poliziotti non potevano fare altro che raccogliere il randello, mentre nessun bossolo dei colpi esplosi veniva trovato (il che fa pensare che la pistola impugnata da uno dei due rapinatori fosse una scacciacani o un revolver a tamburo).

Una battuta nella zona non dava esito alcuno. In Questura i coniugi hanno poi fatto la loro deposizione, dichiarando che i due banditi, giovanissimi, non avevano fornito di minuziosamente con maschere, scarpe e cappelli; entrambi erano di statura media. I coniugi Baccani hanno potuto fornire i dati somatici dei due criminali descrivendone particolareggiatamente i connotati.

La Squadra Mobile è entrata subito in azione setacciando minuziosamente la città. Non era ancora noti i risultati di quest'azione che ha visto convogliare nei locali della Questura centrale numerosi individui sospetti.

Stamane l'orefice e la propria moglie sono tornati da questi ai funzionari per esaminare alcune fotografie di pregiudicati conservate nell'archivio segnaletico.

Il bastone rinvenuto sul luogo dell'aggressione è stato consegnato agli agenti della polizia scientifica per i rilievi del caso.

l. c.

Un parto trigemino

Pescara, venerdì sera.

La ventottenne Maria D'Arcangelo, di Scafa, ha dato alla luce all'ospedale due vispi maschietti ed una femminuccia. Neonati e puerpera godono ottima salute.

Due fidanzati rapinati a Bologna

BOLOGNA, venerdì sera.

Un'audace rapina è stata commessa questa sera nuda ai danni dell'impiegato Goffredo Venturi di 40 anni abitante in via Guglielmini 14, e della sua fidanzata Maria Fradello, di 39 anni, abitante in via Lame 211. Erano le ore 6,40: i due che avevano passato la serata al cinematografo, prima di ritornare si erano fermati a bordo della loro Topolino davanti alla Casa dei ferrovieri, alla fine Porta Lame. Ad un certo momento uno sportello della macchina si apriva e due individui ed una mascherata e pistola in pugno intimavano loro di stare in mezzo.

«Buoni! I portafogli gli orologi! e tutto quanto di prezioso avete indosso», dicevano con un tono che non ammetteva repliche. Il Venturi consegnava il portafogli con dentro 11 mila lire e l'orologio d'oro che portava al polso; anche la Fradello faceva consegnare ai banditi l'orologio d'oro. Il Venturi tentava poi l'astuzia di sfilarsi un anello, ma poichè era stretto e faticava a sfilarlo disse ai banditi gli dispiaceva di lasciar stare.

Intanto i denari e i preziosi i due intimavano ai fidanzati di scendere dalla macchina e consegnare loro la chiave. «Le volete — dicevano i rapinatori — la troverete più avanti sulla strada». Così dicendo salivano a bordo della topolino e partivano a grande velocità. Dopo un centinaio di metri si arrestavano, scendevano dalla macchina e montavano su un motoscooter che evidentemente avevano lasciato in quel punto prima di compiere la brigantesca impresa. Una volta che i rapinatori si erano definitivamente allontanati in motocicletta, i due fidanzati raggiungevano in topolino e si portavano in Questura a denunciare il fatto. Subito dopo una pattuglia di agenti si recava in via Lame per la battuta effettuata non aveva alcun esito.

Un'inchiesta a Varese

Madre di sei bimbi uccisa da un'iniezione

La donna, in preda a febbre alta, era stata ricoverata per infezione tetanica all'ospedale

Varese, venerdì sera.

Una delicata inchiesta è in corso per ordine dell'autorità giudiziaria in merito alla morte di una donna, Angela Mosciatti di anni 41, ricoverata ieri pomeriggio al nosocomio cittadino in preda ad altissima febbre e ad evidenti sintomi d'infezione tetanica. Nel corso della notte la donna, che viveva in frazione Bergnana in Comune di Monte con il marito Giorgio Fuletto e sei figli tutti in minore età, si aggravava e verso le mattino decedeva. I parenti informavano i medici che l'infezione tetanica era stata, con ogni probabilità, provocata da un'iniezione a una delle tante iniezioni intramuscolari che la Mosciatti si faceva praticare.

Il è potuto così accertare che effettivamente la Mosciatti da qualche tempo era in cura per una forma di reumatismo per la quale un medico le aveva prescritto delle iniezioni, che una donna anziana sua vicina di casa le praticava. Evidentemente una di queste, le aveva provocato un ascesso suppurato in tetano.

Nella giornata odierna il Comando dell'Arma di Porta Ceresio farà un particolareggiato rapporto sui risultati delle indagini condotte, che hanno visto anche il sequestro della siringa usata dall'infermiera improvvisata la quale, è prevedibile, verrà denunciata.

Ragazzo truffato di centomila lire

Roma, venerdì sera.

Un audace tiro truffaldino è stato giocato ieri da due lestofanti a un commesso trentenne che per conto di una ditta si recava presso la sede della Banca di Novara, a Campo Marzio, per depositare centomila lire.

Lo sprovveduto ragazzo, con i biglietti da diecimila in mano, è stato fermato sulla porta della banca da due individui che lo avvertivano che il direttore era assente e si qualificavano rispettivamente per il vice-direttore e il segretario del direttore. Bastava consegnare a loro il denaro perchè tutto fosse a posto: il commesso, di nome Maurizio Joli, consegnava candidamente le centomila lire e si recava poi — dietro invito dei due lestofanti — in una vicina tabaccheria ad acquistare cento lire di marche da bollo, da apporre sulla ricevuta di versamento.

Al ritorno, naturalmente, non trovava più i sedicenti funzionari di banca.

Omaggio della Camera a Mario Ferrara

Roma, venerdì sera.

Mario Ferrara è stato commemorato questa mattina alla Camera dagli onorevoli Villabruna (radicale), Chiaramello (P.S.D.I.), Amendola Pietro (P.C.I.), Morelli (P.R.I.), Basile (Partito Naz. Mon.), Manrini (D. C.) e Ghislandi (P.S.I.).

L'on. Villabruna ha ricordato la partecipazione di Ferrara alla guerra e la sua franca condotta antifascista, «Uomo di profonda fede liberale, dalle colonne de "La Stampa" e di settimanali, diede fino all'ultimo prove inconfutabili del suo talento e di attaccamento al Paese. Fu uno dei fondatori del Partito Liberale e, successivamente, dal nuovo Partito radicale, in uno sforzo costante di fede a quell'ideale di libertà cui aveva dedicato tutta la vita».

Stamane nella cappella ardente dove è stata composta la salma, vi è stata un vero pellegrinaggio di personalità politiche e del mondo culturale. Il registro posto nella portineria della clinica Fatebenefratelli si è coperto rapidamente di firme. I funerali si svolgono alle 16,30 di oggi, partendo dall'isola Tiberina, per la partecipazione di rappresentanze del Governo e del Parlamento, del Foro e della direzione del Partito liberale.

Muore a 103 anni la «nonna di Lucchesia»

Fornaci di Barga, venerdì sera.

E' morta ieri, a Fornaci di Barga, la «nonna della Lucchesia» Ester Nutini, di oltre 103 anni, essendo nata il 25 agosto 1852.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita di bontà e di lavoro è mancato ai suoi cari

Giulio Monticone

Impresario - di anni 68
Medaglia d'Argento al V. M.

Ne danno l'annuncio l'angosciata moglie Maria Rosetto, che tanto amorevolmente lo ha assistito, la sorella Margherita in Alimonetti e il fratello Filippo con le rispettive famiglie, i cognati e le cognate: Rosetto, Bosco, Felnetti, Fluviana, Russo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Barletta 44. La cara anima proseguirà per Pianezza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

1200 OPERAI FERMI DA STAMANE

Sospeso il lavoro alla Borsalino per l'improvviso scoppio di un tubo

La ripresa dell'attività prevista per domani

ALESSANDRIA, venerdì sera.

Verso le 5 di stamane è scoppiato un tubo dell'anello termico nel grande opificio Borsalino della nostra città, in cui viene immessa l'acqua bollente in notevole quantità, necessaria per la lavorazione dei feltri.

L'incidente non ha causato per fortuna danni alle persone, ma ha impedito la ripresa del lavoro a millecinquecento operai. Si ritiene che domattina sarà effettuata la necessaria riparazione in modo che il lavoro possa riprendere il suo normale ritmo.

Autocarro in bilico su uno strapiombo di 30 m.

GENOVA, venerdì sera.

Da incidente spettacolare, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, è accaduto ieri sera poco prima della mezzanotte: un'auto ha sfondato la ringhiera di protezione ed è rimasta in bilico su uno strapiombo di oltre 30 m., proprio sopra il particolare Duca degli Abruzzi.

A quell'ora, un autocarro 615000, condotto da Francesco Ronco, abitante nella nostra città, procedeva a notevole velocità in corso Aurelio Saffi quando, giunto a una curva, per cause non ancora accertate sbandava paurosamente. Il conducente non riusciva a ripartarsi sulla propria destra, per cui la macchina, dopo aver sorpolto alcune evoluzioni, finiva sul marciapiede a cui il portabagagli sfondava la ringhiera per una lunghezza di circa quattro metri. La macchina fortunatamente rimaneva in bilico, un movimento del conducente avrebbe stato sufficiente per farla precipitare nel sottostante porticciolo. L'intervento dei due finanzieri e dei carabinieri faceva sì che il pericolo venisse scongiurato.

Ha sottratto della biancheria per il figlioletto ammalato

Biella, venerdì sera.

Una madre, condannata ad una pena particolarmente severa, chiederà la grazia al Presidente della Repubblica.

La donna, infatti, l'operaia Ada Maffe, di 34 anni, residente in città, trovandosi nella necessità di far cambiare aria al suo figlioletto malato, affittava una scoffita a Graglia, (località climatica del biellese occidentale), e vi si trasferiva per un certo periodo di tempo. Un giorno alla donna in un angolo un vecchio baule contenente capi di biancheria ancora in buono stato, e ritenendo che più nessuno se ne servisse al impadronì di alcuni effetti per un valore di poche decine di migliaia di lire. Scoperta la mancanza della biancheria, la donna venne denunciata per furto aggravato e benchè abbia risarcito il danno ha dovuto ugualmente subire il processo conclusosi con la condanna dell'imputata a 2 anni di reclusione.

Data la particolare situazione di bisogno della famiglia dell'operaio, il difensore avv. Sunder si rivolgerà appunto al Presidente Gronchi per ottenere la grazia e il P. M. dott. Calvelli ha già assicurato che darà alla domanda parere favorevole.

Il dramma di Carpeneto

Guarirà la mamma ricoverata al manicomio

ALESSANDRIA, ven. sera.

Le condizioni della trentacinquenne Pierina Gerino in Repetto, nata a Morbello e residente a Carpeneto — ricoverata ieri d'urgenza al manicomio di Alessandria per psicosi reattiva, determinata dallo spavento in seguito alla caduta del figlio Ezio Euro, di 3 anni, in una pentola di acqua bollente — sono stamane sensibilmente migliorate. Le pronte cure terapeutiche praticate dai sanitari sono valse a calmare lo stato d'agitazione della madre invocante, smarrita, il suo piccino, che non costante le orrende ustioni riportate al ventre e alle gambe, pare sia ora fuori pericolo.

La Repetto appare stamane più calma e tranquilla. I medici escludono per il momento che la forte impressione psichica ieri subita dalla giovane donna, possa avere conseguenze sulla nuova maternità in atto e ritengono che la donna possa guarire in un tempo relativamente breve.

Approvato ieri il programma della manifestazione

Il carnevale di Mondovì è alla sua sesta edizione

Rinnovato dal punto di vista organizzativo, rimarrà fedele alla tradizione storica - Le canzoni saranno il tema fissato per i carri allegorici - Re Moro e Donna Laura a Savona

Sua Maestà il Re Moro

Mondovì, venerdì sera.

Dopo la sosta cui è stato costretto lo scorso anno da insormontabili difficoltà finanziarie, il carnevale di Mondovì è arrivato felicemente in porto e si accinge a dare vita alla sua sesta edizione del periodo postbellico. Ieri pomeriggio, al termine di una laboriosa riunione, nove cittadini appartenenti al comitato organizzatore, in rappresentanza dell'Associazione commercianti, del Moto Club e della «Famija Monregalesa», hanno infatti approvato un grandioso programma per 15 giorni.

Si potrebbe quasi dire che l'unica esperienza dello scorso anno è stata salutare: essa ha infatti dimostrato come il peso di un'organizzazione quale richiede un carnevale già affermato, non poteva gravare tutto quanto sulle spalle di un solo ente, la «Famija Monregalesa», come era stato per il passato. Si sono così scelti dei nuovi enti disposti a collaborare e con l'adesione dell'Associazione commercianti e del Moto Club tutto è stato più facile.

Il rinnovamento organizzativo non ha portato però mutamenti in quella che è la sostanza della manifestazione. Nato molti anni fa e legato ad una tradizione storica, il carnevale di Mondovì non può essere tale senza la presenza di sua maestà il re Moro, senza la castalana donna Laura, senza lo imperatore, senza il pantagruelico «pranzo dei lombardi». Per essere coerenti anzi, al Moro darà ancora vita, come nelle cinque edizioni passate, l'economo del Comune sig. Sebastiano Vinai, e l'imperatore sarà il rag. Giuseppe Sordo, la donna Laura regna ancora il ministero e non è dato sapere chi interpreterà la parte della coraggiosa signora della città, che, durante l'assedio dei Mori, molti secoli or sono, affrontò da sola il condottiero delle truppe nemiche, offrendogli le porte della città in cambio della vita dei suoi concittadini.

Un'altra usanza rispettata è stata quella di un tema fisso, scelto dal comitato, al quale deve assoggettarsi l'allestimento dei carri allegorici per il 1956 che si è orientato su canzoni, canzoni, canzoni; l'argomento si presta a soddisfare anche le fantasie dei costruttori più esigenti.

Il Moro, padrone incontrastato della città per il periodo carnevalesco, non trascurerà poi, come sempre è tradizione, la visita ai contadi ed ai feudi del monregalese; si recherà anche in tutti gli enti benefici cittadini a portare il conforto di un dono o di un sorriso ad ammalati, orfani, carcerati.

Domenica 29 gennaio, con donna Laura e il seguito, sarà a Savona per l'apertura di quel carnevale, capite d'onore di «Ciciolin», il re della festa ligure. Il 5 febbraio a Frabosa Soprana — stazione di sport invernali — per assistere alla fantasia mascherata sulla neve allestita dall'Azienda Autonoma locale.

Anche gli studenti parteciperanno in massa all'allegria. Essi hanno già eletto un «Gran Visir» e una «Favorita»; invaderanno anche notte e giorno per la massa a punto di primitive automobili in legno con le quali si cimenteranno domenica 12 in una «cursa» lungo le strade della collina monregalese. Un carnevale tutto loro avranno pure i bambini degli asili e delle scuole elementari. Per i buongustai non mancherà il paradiso di una fiera enogastronomica e il pranzo dei lombardi, con l'assaggiatore dalla forchetta d'oro allo stomaco più capace.

Dai «contadi» arrivano ogni giorno al comitato le adesioni dei Comuni limitrofi con carri e gruppi per i cortei di gala dei giorni 19 e 24 febbraio. I più celebri complessi bandistici della Liguria ed alcune orchestre della RAI hanno confermato la loro presenza: alle sfilate i primi, ai veglioni le seconde. Per il carnevale è previsto a Mondovì l'afflusso di alcune decine di migliaia di persone.

Il «Carlevè» e il Moro forniranno un'attrattiva particolare: del resto la manifestazione dovrebbe essere, almeno sulla carta, la migliore della provincia di Cuneo e una degna concorrente dei carnevali celebri come quelli di Torino, Savona e Ivrea.

RIPRESE LE INDAGINI PER LA STRAGE DI LURS

Gustave Dominici sottoposto ad un drammatico interrogatorio

I giornalisti, attraverso le finestre aperte del comando di polizia, hanno udito il figlio del "patriarca„ negare recisamente - Un confronto con Roger Perrin

PARIGI, venerdì sera.

Il caso Dominici è nuovamente di attualità. Per la quinta volta, i commissari Chanevier e Gilzard, il primo dei quali è recentemente stato elevato al rango di vicedirettore della polizia giudiziaria a Parigi, sono ripartiti alla volta del dipartimento delle Basse Alpi per riprendere la loro inchiesta sulla denuncia sporta contro ignoti per «complicità nel triplice assassinio Drummond».

Ieri essi hanno interrogato due isolati abitanti a Peyruis sulla vendita di un fucile da caccia, arma che è stata sequestrata a Clovis Dominici, suo proprietario, per verificare la marca e la qualità del grasso usato per mantenerla in efficienza. Sempre nella giornata di ieri, i commissari si sono recati a Sisteron, dove hanno a lungo interrogato il conducente di un autotreno, Richard, che passò sulla strada nazionale a fianco della fattoria la sera del delitto.

Chanevier ha interrogato poi Gustave Dominici. Dalla finestra della stanza in cui si svolgeva l'interrogatorio, lasciata aperta, sono giunti fino alle orecchie dei giornalisti numerosi frammenti di frasi, tra cui il seguente: «Non ho mancato passando davanti alla Serre la sera del 4 agosto, e non mi sono fermato». La «Serre» è una fattoria che, nel 1952, era tenuta a mezzadria da Roger Perrin padre e Gustave Dominici nega quindi di essersi fermato, o anche solo di aver rallentato il cammino della propria macchina la sera del 4 agosto 1952, contraddicendo così apertamente quanto affermato da suo nipote Roger Perrin.

Inoltre, Gustave ha dichiarato che quando indicò ai poliziotti il punto in cui essi avrebbero potuto trovare la carabina, egli agì in base a indicazioni fornitegli dal fratello Clovis. Verso le 11, il giovane Roger Perrin è stato poi posto a confronto con lo zio Gustave ed ha riconfermato la sua versione dei fatti, nonostante quest'ultimo lo pregasse di non mentire più e di esporre la verità.

Alle 11,45 Gustave è uscito, il volto preoccupato, dal commissariato di Forcalquier, seguito alle 12,15 da Roger Perrin, sorridente come al solito.

Negli ambienti giudiziari di Marsiglia, intanto, si sottolinea che i funzionari parigini possono procedere a un confronto tra Gaston Dominici e sua figlia Rose Callist nella giornata di sabato, ora precedentemente annunciata. Per contro si ritiene possibile un confronto nella giornata di martedì prossima.

TORINO - A. X - N. 17
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: cal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
20-21 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

CAROLINA MATILDE

Un duello mortale

XXXIV. — *In seguito a un colpo di Stato, nel quale hanno avuto una parte di primo piano la regina-madre Giuliana e il generale-conte Rantzau, il primo ministro e dittatore della Danimarca, Struensée, viene decapitato, e la sua amante, la regina Carolina Matilde, viene esiliata. Il generale-conte Rantzau, costretto all'esilio dai suoi ex-complici, chiede e ottiene il perdono da Carolina Matilde, ritirata a Celle nell'Hannover.*

Il conte Rantzau attende con impazienza il ritorno di Enea nel Ernesto. «Egli accoglie la notizia del perdono della regina con la felicità con la quale un condannato riceve la grazia e il suo animo si sente sollevato dal peso che lo ha sempre oppresso». Da Amburgo, dove spesso ufficiali inglesi e danesi di passaggio lo guardavano di sbieco, Rantzau, sempre in compagnia di Ernesto e della bella Bofia, raggiunge la Francia. In ogni nuova residenza, Rantzau assume nuovi servitori, cercando di passare ovunque inosservato. Un giorno del 1780, ad Avignone, ove credeva di poter vivere nella calma e nella tranquillità, il generale-conte viene riconosciuto da un capitano inglese che era stato al servizio di Carolina Matilde nella guardia a cavallo e che le dice frasi follemente innamorate della regina. Per vendicare Carolina Matilde per l'affronto che le era stato

fatto subire a Copenaghen la notte del colpo di Stato, il capitano insulta il conte pubblicamente. Il giorno dopo Rantzau e il capitano inglese si battono a duello. Rantzau aveva una grande reputazione di spadaccino e numerose erano state le sue vittime negli scontri sul terreno. Per una volta, però, ha la peggio. Il suo avversario

lo ferisce gravemente e Rantzau muore dopo alcuni giorni di sofferenze. Ma lorniamo alla regina Carolina Matilde. Un giorno dell'autunno del 1774 si presenta davanti a lei, al castello di Celle, uno dei suoi compatrioti britannici, un giovane chiamato N. W. Wraxall che si trovava in visita nei paesi del nord-Europa. Wraxall mostra a Carolina Matilde un sigillo che gli era stato affidato, per accreditarlo presso di lei, dal barone Bülow, ex-maestro delle scuderie di S. M. la regina di Danimarca. Questo sigillo era servito un tempo a Bülow, per comunicazioni confidenziali con Carolina Matilde. Wraxall consegna quindi alla regina una lettera di Bülow. A nome degli altri amici di Struensée esiliati ad Amburgo, Bülow scrive a Carolina Matilde: «Poichè questa lettera riguarda gli interessi più cari a Vostra Maestà, il mio dovere è di supplicarvi di non leggerla in questo momento, ma quando sarete sola. Per la sicurezza di coloro che si sono votati al vostro servizio, devo chiedervi di non lasciar trasparire alcuna agitazione, nessuna emozione e per di più vi supplico di prendere tutte le precauzioni per non suscitare nessun sospetto in S. A. R. la principessa di Brunswick», Carolina Matilde

si affretta a sottrarre la lettera agli sguardi di sua sorella e prega Wraxall di attendere sue notizie all'albergo di Celle. Il giorno dopo, avendo preso conoscenza nella sua camera della lettera con la quale Bülow l'avverte che gli esiliati, riuniti attorno a lui, progettano un colpo di Stato per rovesciare Giuliana e la sua cricca e rimettere sul trono Carolina Matilde, la regina invia il suo ciambellano Sackendorf a portare a Wraxall il sigillo di Bülow e una lettera, con le iniziali C. M., nella quale si associa, in linea di principio, ai congiurati di Amburgo e chiede maggiori informazioni.

Segue: *Mancato colpo di Stato*

Ricevimento a Novi alla caramellaia-cantante

Lo stabilimento dolciario nuova presso cui la venticinquenne Tonina Torrielli presta la sua attività per circa sette anni e fino a poco tempo fa, dà un ricevimento per festeggiare la sua ex-dipendente assunta alla notorietà al Concorso delle «voci nuove» a Sanremo. Tonina, fotografata nell'intimità della sua casa, dopo essere stata festeggiata dalle ex-compagne è stata ricevuta ieri al palazzo comunale dal sindaco della città, signor Carlo Acquistapace.

Helsinki: l'attrice inglese e la presidentessa

In occasione del Festival scandinavo della cinematografia inglese, al quale sono presenti numerose dive, in concorso del Presidente Paasikivi si intrattiene con l'attrice Glynis Johns, interprete di uno dei film alla proiezione del quale la prima donna finlandese ha assistito

Pilota

Katharine Hepburn lavora a un nuovo film nel quale sostiene la parte di un giovane capitano pilota russo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABILE calzaturiere adeguato referenziato offresi subito. Telefonare 31-481.
ABILISSIMA stradale offresi praticissimo referenziato disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 83-615. L1468
AUTISTA lunga esperienza grandi viaggi 2ª Diesel, 1ª scappio, pratico città provincia, ottime referenze, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 781-967.
AUTISTA meccanico 36enne ex militare, patente 3° scoppio e 2° Diesel, ottimi referenze qualsiasi lavoro. Tel. 558-871.
AUTISTA 2° Diesel benzina 28enne lunga esperienza offresi anche famiglia privata. Telefonare 74-891, ottime referenze.
AUTISTA rientrante pensione, 2° benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 50420
AUTISTA 2° patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 21-292. L0745
AUTISTA 2° Diesel, lunga pratica ribaltabile, offresi ditte, imprese. Tel. 773-866.
BARISTA 34enne lunga esperienza provetta capace dirigere bar pasticceria offresi subito, ottime referenze. Tel. 781-967
BELLA presenta trentenne pratica lavori casa, offresi mattino pomeriggio. Scrivere cassetta 7362, SPI, Torino.
CAUZIONANDO, referenze, cerco impiego fattorino anche notturno. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L0634
COLTA, distinta, pratica veterinaria ufficio, clinica, compatibilmente, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L0763
DONNA cerca posizione custode, fattoressa, 2. Secondo 22, Moncalieri, telefono 47-047. T1271
DONNE giovani piemontesi offresi cucina privata ottimi pasti e privati, ottime referenze. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 50083
DOMICILIARE, bella, presenza, mezzodattilografia, compatibilmente, fattorista, impiegata sportiva, offresi, preferisce Val. 353-779
DOMICILIARE, giovane commerciale, mezzodattilografia, computometrista, cerca impiego, offresi. Telefonare 281-446.
EX carabiniere 34enne, 2ª banda, lunga pratica guida, offresi anche privata, ottima referenze. Telefonare 831-926.
EX commercialista quarantaduenne conoscente cerca impiego decoroso, mite pretese. Scrivere cassetta 2311 SPI Torino.
INGEGNERE cavalierecelibe giovane, ex ufficiale M.M., lunga pratica calcolo industriale, motori, termotecnica inglese lo perfezionamento, offresi. Scrivere cassetta 2036 SPI. Torino. G0434
LAUREATO, referenze, ottime, offresi serietà pomeriggio, impiego, lezioni ripetizioni. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino
MURATORE 35enne specializzato compagine edilizia ambiente storia ricuperebbe posto anche estero. Rivolgersi corso Inghilterra 51, Rosta.
PERITO industriale 30enne esperienza settennale industria meccanica, ufficio tecnico, officina montaggio, assistenza clienti, ottima qualità trattare ed ottimo tecnico, disposto eventualmente viaggiare. Scopo definitiva sistemazione, offresi massimi referenziati23. Scrivere cassetta 7373, SPI, Torino. 50978
QUARANTUSTENNE occuperebbesi rappresentanza fabbrica manovali fabbro, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino. 00852
RAGIONIERA 28enne pratichissima lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, libera subito offresi. Telefonare 634-809.
RAGIONIERE esperto contabilità generale, paghe, offresi meno sindacalmente commerciale. Scrivere cassetta 9069, SPI Torino. 50979
RAGIONIERE 26enne, provenza, cerca occupazione anche mezza giornata, mite pretese. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico tedesco monobloc chi abile all'umido offresi Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L1476
SALDATORE offresi referenziato adeguato qualifica 2ª scabbi. Scrivere cassetta 2230 SPI, Torino. F1870
SEGRETARIA - cassa-dattilografia, diploma commerciale, prima impiego offresi. Telefonare 288-564. L1988
SIGNORA ottima conoscenza inglese ottimi referenziati gradisce, Malta, come Governante. 00419
SIGNORA, referenze, cerca occupazione presso famiglia mezza giornata con due persone. Telefonare 896-073. 50893
SIGNORA 30enne lingua commerciale dattilografia impiegherebbesi. Tel. 772-440
SIGNORINA inglese, sociale, buona famiglia, conoscenza francese, italiano, disposta viaggiare cercherebbesi come istitutrice. Miss Barbara Jay, chez Madame Dalla Chiesa, Collège Colonie, Corniche Frére Mare, Cimiez, Nice, Francia.
STENODATTILOGRAFA 18anna pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. F0721
TORNITORE almeno 1ª categoria, offresi, massima referenze, serietà. Telefonare 291-345. F1125
TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale e cassetta tempra sali rapidi, bagnibo varia non ferrosi moltiss. Occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 30-760.
TUNTIQUENNE, serietà militare, qualsiasi giornalaio, studi classici, dattilografia, istituzione, studio scambio, pratico corrispondenza e contabilità, offresi. Telefonare 62-281 00194

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

GENERALI pazzisti Torino provincia, forte guadagno, provvigioni pagnali. Telefonare 397-104. F0931
DITTA importanza mondiale cerca abile servizio vendere sul stabile zona libera. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca abilissimi produttori provvisti auto e introduzioni provincia presso macellerie, drogherie, alimentari assortito provvigione. Telefonare 50-026. 50324
PASTIFICIO cerca procuratori Torino e provincia introduzioni presso negozi alimentazione. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F1099
PRODUTTORI esperti campo autoscuole Torino e Provincia validissimo appoggiati, referenze. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 3163
SOCIETA' cerca produttore piastrellista per la provincia, bella presenza, per vendita materiale edile. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. F1196
UDCONO classici rappresentanti disposti visitare falegnamerie, edili artigiani. Assicurasi buona provvigione. Telefonare 878-345. 50296

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

ANCHETTA ricompensa a chi riporterà cane bolognese, maschio nero, pelo speciale, smarrito zona Crocetta. Telefonare 888-294. F0869
MANCIA generosa riportando anello platino con due brillanti, smarrito domenica 16; Rivolgersi Davino, via S. Francesco da Paola 16.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cemento, sale lavoro, finanziamento, lana pesante adatta le pelle da 120.000 in più, assortimento cuoiame, pelle, invitati per bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBIBOGNANDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali, Ciittadini dell'Ordine, via Cavour 10 ang Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-549. 833
ACCANTAMENTI, matrimoniali, segretezza assoluta, investigazioni. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-161. 866
ACQUISTO macchine Campo via Macello 54, Telefonare 627-823.
ATTENZIONE! Matrimoniali 45.000, carico 28.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 0. 3319
BUONA occasione vendo mobilio rovere per negozio pasticceria pasticceria. Telefonare 694-065. 50398
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Pierrod, elettrodomestici, radio, televisione, impianti, Beccaris, Garibaldi 14, Torino
GRANDE assortimento camere, sale, cristalli, libelli Zabaroni, consegna gratuita provincia. Prezzi, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
LA consolla si usa con eleganza e risparmio. Mobili Barocco, Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 41 via Nizza 94 (Mellinatoni). 10528